

# INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

## a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 20 del 17 giugno 2024

### INDICE

- 618/24 *Maturità 2024 - capolavori scolastici: il copyright è un'opera? Le regole dell'E-portfolio*
- 619/24 *Maturità 2024: vietato l'uso di cellulari, pc e internet durante le prove*
- 620/24 *Maturità 2024: anche in Trentino si ricercano urgentemente commissari. Avvisi e modelli MAD per provincia*
- 621/24 *Maturità 2024: avvisi e modelli MAD per ricerca/sostituzione commissari e presidenti. A Trieste interpello A042 e A043*
- 622/24 *Esami di Stato II grado: confronto ordinanze 2023 e 2024*
- 623/24 *Esami di Stato 2024 secondaria: docente non nominato può rifiutare di sostituire un collega? Si attiva anche la visita fiscale*
- 624/24 *Quanti sono i crediti minimi per la maturità?*
- 624/24 bis *Maturità 2024: come si svolge, requisiti di ammissione, commissioni, punteggio e tante altre indicazioni nei materiali di supporto dell'USR Campania*
- 625/24 *Esame di Maturità: possibile non assegnare punteggio integrativo, non è necessaria motivazione. Sentenza*
- 626/24 *Maturità 2024: rischio burnout per 9 studenti su 10 e dilagano le cattive abitudini*
- 627/24 *Calendario scolastico 2024-25: quando iniziano le lezioni a settembre. Ecco tutti i calendari regionali*
- 628/24 *Semplificati i passaggi tra istruzione professionale statale e formazione professionale regionale. Firmato il decreto*
- 629/24 *Certificati medici per assenze alunni: diventano dirimenti se è in gioco la regolarità dell'anno scolastico; è polemica medici/ds in Calabria*
- 630/24 *Comunicazione degli esiti finali in Anagrafe Nazionale Studenti: scadenze e istruzioni per le scuole. Nota*
- 631/24 *Piano delle Arti: monitoraggio scuole dal 3 luglio al 30 settembre*
- 632/24 *Percorsi abilitanti 60 CFU, è possibile far valutare i 24 CFU e svolgere solo 36 CFU? FAQ ufficiale Ministero Università*
- 633/24 *Percorsi abilitanti docenti secondaria da 60 e 30 CFU: I Bandi, le graduatorie, le FAQ del Ministero Università*
- 634/24 *Percorsi da 30 CFU per specializzazione sostegno: quando saranno attivati. Lavori già in corso*
- 635/24 *Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU: cosa fa chi non rientra nella graduatoria di ammissione in un'Università? Può iscriversi in un'altra?*
- 636/24 *Bullismo e cyberbullismo: dal 14 giugno entra in vigore la nuova legge. Interventi mirati per minori difficili: la strada della mediazione e dei progetti educativi*
- 637/24 *Orientamento: su Unica disponibili nuove funzionalità e video tutorial su come compilare la sezione autovalutazione*
- 638/24 *Docente svolge attività di programmazione a casa: in quale misura la scuola è responsabile della postazione di lavoro? Ecco cosa dice l'Aran*
- 639/24 *Quando la bocciatura diventa una scelta, il caso dello studente che vuole cambiare scuola: «Voglio fare l'istituto tecnico, ma i miei genitori hanno scelto il liceo contro la mia volontà»*
- 640/24 *Alunno inciampa su una sedia e si fa male. I genitori fanno causa per ottenere un risarcimento danno. Ecco cosa hanno detto i giudici*

641/24 *Il TAR annulla la bocciatura di un'alunna con DSA - la protesta degli insegnanti: «I genitori hanno aspettative irrealistiche, il dovere di ogni docente non è garantire ad ogni costo il successo formativo»*

642/24 *Continuità didattica sostegno su richiesta - Valditara: «Cambiare docente ogni anno per il ragazzo è un trauma notevole»*

643/24 *Conferma docenti di sostegno su richiesta famiglie: quali insegnanti riguarda, documenti e indicazioni. Nota USR Piemonte*

644/24 *Valutazione dell'inclusione: siamo ancora in attesa degli indicatori di qualità da parte di INVALSI*

645/24 *NoiPA: servizi disabilitati dal 14 al 17 giugno - novità modalità di accesso*

646/24 *Contrasto alla dispersione scolastica: approvati progetti per 400 milioni di euro. Le graduatorie Regione per Regione*

647/24 *Diplomifici: il ministro Valditara replica alle critiche «Norme non retroattive, le misure entreranno in vigore dal prossimo anno scolastico»*

648/24 *Schiavi degli schermi: liberarsi dalla tecnoferenza per ritrovare la connessione familiare tra genitori e figli*

649/24 *Ripetizioni private: mercato in crescita*

650/24 *Sostegno: 136 mila alunni senza un docente specializzato. A Nord 11 mila posti liberi. Docenti senza specializzazione e tre anni di servizio sono 71.788. Tabelle*

651/24 *Fumatori incalliti a 15 anni. Allarme nicotina a scuola*

652/24 *Laureati: il 60% è donna e nell'ambito educativo si raggiunge il 95,3%*

653/24 *Bonus Asilo Nido 2024: ecco scadenze e requisiti per ottenere il contributo*

654/24 *«Le scuole non statali non sono diplomifici, facciamo un servizio di qualità importantissimo. Da 15 anni finanziamenti bloccati». Intervista a Roberto Pasolini, Rettore dell'Istituto Europeo Leopardi*

655/24 *Maturità 2024: disponibili i modelli di verbali per le commissioni*

656/24 *Maturità 2024: 512.530 candidati interni, 13.787 esterni, 28.038 classi con 14.072 commissioni. Tutti i numeri*

657/24 *Italia più scolarizzata: l'85% ha un diploma. Ma i laureati si fermano al 29%, media europea è al 42%*

658/24 *Comportamento minaccioso e aggressivo: docente condannata e sì al licenziamento senza preavviso*

659/24 *Dal MIM*

## 618/24 Maturità 2024 - capolavori scolastici: il copyright è un'opera? Le regole dell'E-portfolio

di redazione

Se vostro figlio annuncia di aver realizzato un “capolavoro” a scuola, non pensate che stia esagerando. Da quest'anno, infatti, agli studenti delle superiori non basta più lavorare bene, devono sfornare autentici capolavori.

Il motivo? Sono necessari per il nuovo *E-portfolio*, la carta d'identità digitale voluta dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per aiutare i ragazzi a riflettere su competenze e aspirazioni in vista del futuro lavorativo o accademico. In questo documento, compilato con i docenti, oltre al percorso scolastico vengono inserite anche attività extracurricolari come certificazioni linguistiche, sport e volontariato.

**La novità è che ogni studente del triennio deve identificare almeno un “capolavoro”,** fino a un massimo di tre, realizzato in ambiti come arte, letteratura, lingue, comunicazione, musica, danza, materie scientifiche, attività motorie/sportive, cittadinanza attiva e molto altro.

**Il problema, come segnalato da più parti, sorge sui diritti d'autore.** Per opere prodotte in ambito scolastico, il copyright spetta all'istituto che, in caso di sfruttamento economico, deve dividere i proventi a metà con l'autore. Solo per lavori extrascolastici, i diritti restano interamente allo studente.

### **Che cos'è il capolavoro**

Il ‘capolavoro’ deve rappresentare un obiettivo raggiunto nell'ultimo triennio, come un'esperienza di volontariato, un anno all'estero o un progetto di alternanza scuola-lavoro; deve essere, insomma, un progetto individuale che permette agli studenti di parlare di qualcosa di cui sono particolarmente fieri e che hanno fatto durante l'anno. **Tanta confusione però è sorta su questa novità tra gli insegnanti e i futuri diplomati:** alcuni lo hanno prima scambiato per la vecchia tesina di maturità, abolita due anni fa, altri lo hanno fatto diventare un trend su TikTok.

**Il Capolavoro dello studente è un prodotto personale che raccoglie e rappresenta le competenze acquisite e i progressi fatti durante i 5 anni di scuola superiore.** Come specificato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, si tratta di un servizio digitale sperimentale attraverso cui i maturandi possono caricare, in forma di bozza, un'opera che ritengono particolarmente significativa per il loro percorso scolastico. I docenti e i docenti tutor, al contempo, **possono visualizzare quanto caricato in bozza dagli utenti** visualizzando l'E-Portfolio degli stessi sul sito Unica.

**Occorre pensare al Capolavoro come una vetrina delle capacità e della storia scolastica degli studenti.** Non è un elaborato da presentare all'orale, ma può comunque avere un ruolo importante durante il colloquio finale. Insieme al Curriculum dello studente, il Capolavoro **può essere un punto di partenza** per il dialogo con la commissione, offrendo spunti per approfondire il vostro percorso personale e le vostre competenze.

**Per capire meglio di cosa si tratta, il Ministero ha realizzato un video ufficiale che spiega nel dettaglio il nuovo servizio.** Il Capolavoro verrà caricato tramite E-Portfolio sulla piattaforma “Unica”.

**[Maturità 2024, capolavori scolastici: il copyright è un'opera? Le regole dell'E-portfolio - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

## 619/24 Maturità 2024: vietato l'uso di cellulari, pc e internet durante le prove

di redazione

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha emanato una nota informativa riguardante l'uso di dispositivi elettronici e la connessione internet durante le prove scritte della Maturità 2024.

### **Divieto assoluto di utilizzo di dispositivi elettronici durante le prove scritte**

Durante i giorni delle prove scritte, è severamente vietato l'uso di:

- Telefoni cellulari, smartphone e smartwatch di qualsiasi tipo
- Dispositivi in grado di consultare file, inviare foto o immagini
- Apparecchiature a luce infrarossa o ultravioletta
- Personal computer portatili in grado di connettersi a reti esterne

Sono consentite solo le calcolatrici scientifiche e/o grafiche indicate nelle note ministeriali n. 9466 del 6 marzo 2024 e n. 22213 del 29 maggio 2024.

La violazione di queste disposizioni comporterà l'esclusione da tutte le prove d'esame. I dirigenti scolastici sono incaricati di far rispettare il divieto e di vigilare sull'uso corretto delle apparecchiature elettroniche presenti nelle scuole.

### **Disattivazione della rete internet durante le prove scritte**

Nei giorni delle prove scritte, l'utilizzo della rete internet sarà consentito solo fino al completamento della stampa delle tracce e limitatamente ai computer utilizzati da personale autorizzato (dirigente scolastico, direttore dei servizi generali e amministrativi, referenti di sede).

Durante lo svolgimento delle prove, la connessione internet dovrà essere disattivata su tutti gli altri computer presenti nelle sedi scolastiche interessate. Il Ministero, in collaborazione con la Polizia delle comunicazioni, vigilerà per prevenire l'uso improprio della rete.

### **Casi specifici**

Per i candidati con disabilità visive e per coloro che sostengono l'esame in sezioni carcerarie o ospedaliere, sono previste modalità semplificate per l'invio delle prove in formato elettronico o cartaceo. Eventuali richieste di 'plico cartaceo' per candidati con disabilità visive dovranno essere effettuate tramite il SIDI (Sistema Informativo dell'Istruzione).

Le prove in formato Braille e altre che non possono essere inviate telematicamente dovranno essere ritirate presso l'amministrazione centrale, secondo modalità che saranno comunicate successivamente.

[\*\*Maturità 2024: vietato l'uso di cellulari, pc e internet durante le prove - Orizzonte Scuola Notizie\*\*](#)

### **620/24 Maturità 2024: anche in Trentino si ricercano urgentemente commissari. Avvisi e modelli MAD per provincia**

*di redazione*

Il 19 giugno prenderà il via l'esame di Maturità 2024 con la prima prova scritta, seguirà la seconda prova e poi gli orali. In caso di assenza dei commissari gli stessi devono essere sostituiti e gli Uffici scolastici provinciali pubblicano i modelli MAD da utilizzare per l'invio della messa a disposizione per tale compito.

Molto probabilmente – a ridosso dell'avvio degli esami o nel periodo di espletamento delle prove – potrebbe essere necessario avere a disposizione le domande di messa a disposizione (MAD) fuori elenco.

Gli Uffici Scolastici territoriali pertanto si attivano già adesso per la pubblicazione del relativo modello di domanda. Al momento hanno pubblicato

**Abruzzo**

[L'Aquila](#) –

**Calabria**

[Catanzaro](#) – [Cosenza](#) – [Vibo Valentia](#) – [Crotone](#) – [Reggio Calabria avviso](#) –

**Campania**

[Salerno](#) –

**Lazio**

[Latina](#) –

[Roma commissari](#) – [presidenti](#) –

[Frosinone](#) –

[Viterbo](#) –

**Lombardia**

[Monza e Brianza](#) – [Varese](#) – [Milano](#) – [Como](#) – [Brescia](#) – [Milano richiesta elenchi personale non nominato](#) –

**Molise**

[Campobasso](#) – [Isernia](#) –

**Piemonte**

[Torino](#) – [Asti](#) – [Cuneo interpello A043](#)–

[Alessandria](#) – [Cuneo](#) –

**Puglia**

[Lecce](#)– [Taranto](#) – [Brindisi](#) –

**Sicilia**

[Messina](#) – [Palermo](#) – [Siracusa](#) –

**Toscana**

[Grosseto](#) – [Massa](#) – [Livorno](#) – [Pistoia](#) – [Firenze](#) – [Pisa](#) – [Siena](#) – [Prato](#) – [Pistoia](#) –

**Umbria**

[Perugia](#) – [Terni](#) –

**Veneto**

[Padova](#) – [Rovigo](#) – [Vicenza disponibilità entro 16 giugno](#) –

**Trento**

[avviso ricerca commissari](#) – [avviso A051](#) –

**Bolzano**

[avviso AB24 e A083](#) –

**[Maturità 2024: anche in Trentino si ricercano urgentemente commissari. Avvisi e modelli MAD per provincia - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

**621/24 Maturità 2024: avvisi e modelli MAD per ricerca/sostituzione commissari e presidenti. A Trieste interpello A042 e A043**

di redazione

Il 19 giugno prenderà il via l'esame di Maturità 2024 con la prima prova scritta, seguirà la seconda prova e poi gli orali. In caso di assenza dei commissari gli stessi devono essere sostituiti e gli Uffici scolastici provinciali pubblicano i modelli MAD da utilizzare per l'invio della messa a disposizione per tale compito.

Molto probabilmente – a ridosso dell'avvio degli esami o nel periodo di espletamento delle prove – potrebbe essere necessario avere a disposizione le domande di messa a disposizione (MAD) fuori elenco.

Gli Uffici Scolastici territoriali pertanto si attivano già adesso per la pubblicazione del relativo modello di domanda. **Al momento hanno pubblicato**

**Abruzzo**

[L'Aquila](#) –

**Calabria**

[Catanzaro](#) – [Cosenza](#) – [Vibo Valentia](#) – [Crotone](#) – [Reggio Calabria avviso](#) –  
**Campania**  
[Salerno](#) –  
**Friuli Venezia Giulia**  
[Trieste](#) –  
**Lazio**  
[Latina](#) –  
[Roma commissari](#) – [presidenti](#) –  
[Frosinone](#) –  
[Viterbo](#) –  
**Lombardia**  
[Monza e Brianza](#) – [Varese](#) – [Milano](#) – [Como](#) – [Brescia](#) – [Milano richiesta elenchi personale non nominato](#) –  
**Molise**  
[Campobasso](#) – [Isernia](#) –  
**Piemonte**  
[Torino](#) – [Asti](#) – [Cuneo interpello A043](#)–  
[Alessandria](#) – [Cuneo](#) –  
**Puglia**  
[Lecce](#)– [Taranto](#) – [Brindisi](#) –  
**Sicilia**  
[Messina](#) – [Palermo](#) – [Siracusa](#) –  
**Toscana**  
[Grosseto](#) – [Massa](#) – [Livorno](#) – [Pistoia](#) – [Firenze](#) – [Pisa](#) – [Siena](#) – [Prato](#) – [Pistoia](#) –  
**Umbria**  
[Perugia](#) – [Terni](#) –  
**Veneto**  
[Padova](#) – [Rovigo](#) – [Vicenza disponibilità entro 16 giugno](#) –  
**Trento**  
[avviso ricerca commissari](#) – [avviso A051](#) –  
**Bolzano**  
[avviso AB24 e A083](#) –

[\*\*Maturità 2024: avvisi e modelli MAD per ricerca/sostituzione commissari e presidenti. A Trieste interpello A042 e A043 - Orizzonte Scuola Notizie\*\*](#)

## **622/24 Esami di Stato II grado: confronto ordinanze 2023 e 2024**

di redazione

inviato da Venanzio Marinelli – Confronti sulle ordinanze degli esami di stato 2024 e 2023. Non si evidenziano particolari differenze, a parte il colloquio, piccole ma importanti, ed altre più lievi. Sono stati introdotti dei commenti relativi ad alcuni articoli, come quello relativo “ad almeno due giorni prima” (art. 21) per la pubblicazione degli esiti delle prove scritte.

- [Confronto ordinanze n 55 2024 e n 45 2023](#)

[\*\*Esami di Stato II grado: confronto ordinanze 2023 e 2024 - Orizzonte Scuola Notizie\*\*](#)

## **623/24 Esami di Stato 2024 secondaria: docente non nominato può rifiutare di sostituire un collega? Si attiva anche la visita fiscale**

di redazione

Maturità 2024: l'insediamento della commissione è fissata per il 17 giugno, Nella prima riunione si prenderà atto di eventuali assenze che comportano la sostituzione (se superiori ad una giornata) e il Dirigente Scolastico o l'Ufficio Scolastico provvederà alle sostituzioni, con il personale interno o con il personale che ha prodotto domanda entro il 12 aprile. Come si attivano le sostituzioni?

### **Docenti non nominati a disposizione fino al 30 giugno**

Vale la [nota n. 12423 del 26/03/2024](#): *Al di fuori delle ipotesi di esonero, il personale dirigente e docente non utilizzato nelle operazioni di esame deve rimanere a disposizione della scuola di servizio fino al 30 giugno 2024, assicurando la presenza in servizio nei giorni delle prove scritte. I dirigenti preposti agli Uffici scolastici regionali e i dirigenti scolastici acquisiscono l'effettivo recapito di tale personale dirigente e docente, con riferimento a tutto il periodo di svolgimento delle operazioni stesse.*

### **Sostituzione commissari esterni**

La procedura viene sintetizzata dall'[Ufficio Scolastico di Reggio Calabria](#)

“L'Ufficio, per l'attività di sostituzione, attingerà dall'apposito elenco elaborato dal SIDI, dei docenti che avendo presentato regolare istanza, modello ES-1, nell'elaborazione delle Commissioni da parte del Sistema, non sono stati nominati. Detto elenco è graduato per classe di concorso, tipologia di codice stato giuridico ed anzianità di servizio, non riportando le preferenze espresse all'atto della compilazione del modello ES-1.”

Quindi la nomina potrà avvenire anche per sedi diverse da quelle scelte nella domanda.

### **Docente non accetta la nomina: può farlo?**

Così risponde l'Ufficio Scolastico

“Nel caso in cui il docente individuato per la sostituzione, per il tramite della scuola o di questo Ufficio, non accettasse la nomina o non fosse rintracciabile, il Dirigente Scolastico, o suo delegato, dovrà adempiere alle dovute attività di controllo dell'assenza, anche mediante visita fiscale.”

### **La domanda di messa a disposizione**

In caso di mancanza di docenti nelle classi di concorso indicate nell'elenco elaborato dal SIDI, l'Ufficio emanerà apposito AVVISO di richiesta di messa a disposizione (MAD) per le sole candidature sulle classi di concorso esaurite. Le istanze MAD pervenute non attinenti agli avvisi pubblicati, non saranno prese in considerazione.

Si precisa che per il calcolo delle spese di missione, le nomine con procedura MAD, per il personale estraneo all'amministrazione, il punto di partenza sarà la sede di questo Ufficio, ovvero Reggio di Calabria o eventualmente, quella più vantaggiosa per l'amministrazione. [Modello di domanda per la messa a disposizione](#)

### **MOTORE DI RICERCA COMMISSIONI**

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha firmato un importante decreto che introduce linee guida per semplificare il passaggio degli studenti tra i percorsi di istruzione professionale statale e i percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

Tale mossa dà attuazione, con largo anticipo, ad una tappa fondamentale prevista dal PNRR entro dicembre 2024. Il decreto è stato preceduto dai pareri favorevoli del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e della Conferenza Stato-Regioni.

Le nuove linee guida mirano a offrire agli studenti una concreta possibilità di ri-orientare le proprie scelte educative, valorizzando le loro potenzialità, attitudini e interessi personali. Ciò permetterà loro di proseguire la crescita culturale e la formazione professionale verso il mondo del lavoro, senza disperdere le competenze già acquisite.

“Questo provvedimento, adottato grazie al proficuo confronto con gli enti territoriali, è un altro passo avanti per un sistema di istruzione che mette al centro i giovani”, ha dichiarato il Ministro Valditara. “Offre agli studenti una concreta possibilità di ri-orientamento basato sulle loro inclinazioni personali, permettendo loro di proseguire nella formazione verso il lavoro senza perdere quanto già appreso.”

Il decreto fa seguito alle Linee Guida per l'internazionalizzazione della filiera tecnica e professionale, emanate lo scorso 7 dicembre,

- [Semplificati i passaggi tra istruzione professionale statale e formazione professionale regionale. Firmato il decreto - Orizzonte Scuola Notizie](#)

[Esami di Stato 2024 secondaria, docente non nominato può rifiutare di sostituire un collega? Si attiva anche la visita fiscale - Orizzonte Scuola Notizie](#)

## 624/24 Quanti sono i crediti minimi per la maturità?

*Quanto pesano i crediti sul voto finale della Maturità? Quali sono i criteri di assegnazione? In questo articolo scopriremo tutti i dettagli relativi al credito dell'esame di Stato 2024.*

di Redazione 11 Giugno 2024

Quanto riuscirò a prendere nelle prove? Su quanti crediti posso contare? Domande che i **maturandi** si pongono ormai da diverso tempo e che necessitano di una risposta. Molti dei dubbi ruotano intorno anche all'ammissione **all'esame**, cosa non affatto scontata per moltissimi maturandi.

A questo tema si lega a doppio filo quello relativo ai crediti della **Maturità 2024**. Quanti sono? E qual è la soglia minima per essere ammessi alle prove? Facciamo chiarezza.

### **Maturità 2024, quanti crediti servono per essere ammessi?**

Per poter accedere **all'esame di Stato 2024**, il candidato deve possedere un numero minimo di crediti corrispondente a una **media del 6**.

Tuttavia, per l'ultimo anno, è possibile essere ammessi anche con una **media inferiore al 6**, purché ci sia una sola materia insufficiente e l'intera commissione dia il suo consenso unanime. Pertanto, consultando la tabella di conversione dei crediti, il numero minimo di crediti con cui uno studente può presentarsi agli esami è di **22**, su un **totale massimo di 40**. Di seguito è riportata la tabella di attribuzione del credito scolastico valida per quest'anno.

Media dei voti	Fasce di credito	Fasce di credito	Fasce di credito
	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	13-14	14-15



## Come funzionano i crediti della Maturità 2024 e quanto pesano sul voto finale?

Il voto finale della **Maturità 2024** è, come da diversi anni a questa parte, espresso in centesimi, quindi il massimo raggiungibile è **100/100**, a cui può essere aggiunta la lode nei casi più meritevoli. Questo punteggio in centesimi deriva dalla somma del credito scolastico e dei voti ottenuti nelle prove d'esame, che quest'anno sono tornate alla loro configurazione pre-pandemia, con due prove scritte a carattere nazionale e un colloquio orale.

### Il voto complessivo è costituito dai seguenti punteggi:

- [prima prova](#) (massimo 20 punti);
- seconda prova (massimo 20 punti);
- colloquio (massimo 20 punti);
- credito scolastico (massimo 40 punti).

Pertanto, sebbene da quest'anno il credito torni al suo valore pre-pandemico, inciderà comunque **per il 40% sul voto finale**: una percentuale considerevole da non sottovalutare, che potrà rappresentare un vantaggio per affrontare le future prove.

### [Quanti sono i crediti minimi per la maturità? \(skuela.net\)](#)

## Maturità 2024: come si svolge, requisiti di ammissione, commissioni, punteggio e tante altre indicazioni nei materiali di supporto dell'USR Campania

di redazione

L'USR Campania ha pubblicato materiali di supporto per commissioni e scuole per il corretto svolgimento degli esami di maturità che inizieranno il 19 giugno con la prima prova scritta. Tra i materiali dell'Ufficio campano delle slide in cui si analizzano i punti salienti dell'OM 55/2024.

## Ammissione - candidati interni

Art. 3 - sono richiesti:

- **frequenza** per almeno **tre quarti** del monte ore annuale personalizzato
- **votazione** non inferiore a **sei decimi** in **ciascuna disciplina** e **voto di comportamento** non inferiore a **sei decimi** (c'è la **possibilità** di ammettere, con provvedimento motivato, nel caso di **una insufficienza in una sola disciplina**).
- **partecipazione** alle prove **INVALSI** (la normativa non prevede connessioni fra i risultati delle prove INVALSI e gli esiti dell'esame di Stato).

L'**unica deroga** riguarda i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (**PCTO**), il cui svolgimento non è requisito di ammissione all'Esame.

## Ammissione - candidati esterni

Art. 4 - Anche quest'anno i candidati esterni hanno presentato domanda tramite procedura informatizzata (Nota AOODRCA 51084 del 3.11.2023).

Anche per questi candidati **si prescinde** dal requisito «di cui all'articolo 14, comma 3, ultimo periodo, del d. lgs. 62/2017, in relazione alle **attività assimilabili ai PCTO**, come ridenominati dall'articolo 1, comma 784, della legge 30 dicembre 2018, n. 145».

## Le commissioni

*Art. 12: Presso le istituzioni scolastiche statali e paritarie sede di esame di Stato sono costituite commissioni d'esame, una ogni due classi, presiedute da **un presidente esterno** all'istituzione scolastica e composte da **tre membri esterni** e, per ciascuna delle due classi abbinate, da **tre membri interni** appartenenti all'istituzione scolastica sede di esame. Le commissioni d'esame sono articolate in due commissioni/classi.*

## Prove d'esame e punteggi

**Le prove scritte sono di carattere nazionale (con le precisazioni concernenti gli istituti professionali di cui si dirà oltre)**

**I punteggi** massimi degli scritti e del colloquio sono quelli previsti dal d. lgs. 62/2017:

- **prima prova scritta** di lingua italiana o della diversa lingua nella quale si svolge l'insegnamento 20 punti
- **seconda prova scritta** specifica per ciascun percorso di studi 20 punti
- **colloquio** 20 punti

- [MATERIALI DI SUPPORTO USR Campania](#)

[\*\*Maturità 2024: come si svolge, requisiti di ammissione, commissioni, punteggio e tante altre indicazioni nei materiali di supporto dell'USR Campania - Orizzonte Scuola Notizie\*\*](#)

## **625/24 Esame di Maturità: possibile non assegnare punteggio integrativo, non è necessaria motivazione. Sentenza**

di *Laura Biarella*

La regola è la mancata spettanza del punteggio integrativo, mentre il suo riconoscimento costituisce un'eccezionale facoltà attribuita alla commissione in relazione a speciali qualità dimostrate dal candidato durante il corso di studi o all'esame finale. La decisione di non assegnare in tutto o in parte il punteggio integrativo non deve essere motivata, essendo richiesta la motivazione solamente se la commissione decide di premiare lo studente. Lo ha statuito la VII Sezione del Consiglio di Stato nella Sentenza 31 maggio 2024, n. 4921.

### **L'assegnazione di 1 punto integrativo**

Una ragazza ha sostenuto l'esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione per il conseguimento del diploma di maturità classica ottenendo un voto pari a 93/100 così composto: 55 punti per il credito scolastico; 37 punti per il colloquio finale; 1 punto per il punteggio integrativo di cui all'art. 18, c. 5, d.lgs. 62/2017 e all'art. 16, c. 8, lett. b), dell'ordinanza n. 53/2021, in relazione al criterio, stilato dalla sottocommissione d'esame, "per un'efficace fluidità e compiuta correttezza espressiva sia in italiano sia in lingua straniera".

### **Il ricorso per la mancata attribuzione di ulteriori 3 punti integrativi**

Il Tar ha respinto il ricorso proposto avverso la mancata attribuzione di ulteriori 3 punti integrativi e il mancato conseguimento di un voto complessivo pari a 96/100. La ragazza aveva infatti impugnato l'esito dell'esame di Stato per vari profili di violazione di legge ed eccesso di potere, sostenendo che la sottocommissione d'esame si fosse immotivatamente discostata dai criteri da essa stessa fissati per l'attribuzione del punteggio integrativo. La candidata, avendo conseguito una valutazione pari a 37 punti nel colloquio finale, avrebbe dovuto ottenere, oltre al punto assegnatole per l'efficace fluidità e compiuta correttezza espressiva sia in italiano sia in lingua straniera, ulteriori punteggi premiali: 1 punto per una valutazione alta del colloquio (pari, cioè, al range di voti tra 35 e 37); 1 punto per un elaborato (che ciascun candidato doveva redigere e discutere all'inizio del colloquio) di elevata qualità; 1 punto per una conduzione globale del colloquio di elevata qualità.

### **Il punteggio integrativo come votazione premiale**

Dagli artt. 18, c. 5, d.lgs. 62/2017 e 16, c. 8, lett. b), O.M. n. 53/2021, emerge che il punteggio integrativo è una votazione premiale di natura prettamente eventuale e, dovendo essere adeguatamente motivata dalla commissione, con portata eccezionale. In altri termini, la regola è la mancata spettanza del punteggio integrativo, mentre il suo riconoscimento costituisce un'eccezionale facoltà attribuita alla commissione in relazione a speciali qualità dimostrate dal candidato durante il corso di studi o all'esame finale. Conseguentemente, secondo il Tar, che la decisione di non assegnare in tutto o in parte il punteggio integrativo non deve essere motivata, la motivazione essendo richiesta solamente se la commissione decide di premiare lo studente.

Il Consiglio di Stato, nel rigettare il ricorso ha condiviso quanto già osservato dal Tar in merito al punteggio integrativo attribuibile ai candidati all'esame di Stato, ex art. 18, c. 5, d.lgs. 62/2017, in forza del quale la commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio fino a un massimo di 5 punti ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno 30 punti e un risultato complessivo nelle prove d'esame pari almeno a 50 punti.

### **Le regole dettate dall'Ordinanza Ministeriale**

L'O.M. n. 53/2021, all'art. 16, c. 8, lett. b) aveva chiarito che, in sede di riunione preliminare, la sottocommissione definisce i criteri per l'eventuale attribuzione del punteggio integrativo, fino a un

massimo di 5 punti per i candidati che abbiano conseguito un credito scolastico di almeno 50 punti e un risultato nella prova di esame pari almeno a 30 punti.

Motivazione solo se i punti premiali vengono assegnati

La regola è la mancata spettanza del punteggio integrativo, mentre il suo riconoscimento costituisce un'eccezionale facoltà attribuita alla commissione in relazione a speciali qualità dimostrate dal candidato durante il corso di studi o all'esame finale. Consegue che la decisione di non assegnare in tutto o in parte il punteggio integrativo non deve essere motivata, la motivazione essendo richiesta solamente se la commissione decide di premiare lo studente.

### **I criteri stabiliti dalla sottocommissione**

Nel caso di specie, la sottocommissione d'esame aveva fissato dei criteri per l'attribuzione del punteggio integrativo. Dagli artt. 18, c. 5, d.lgs. 62/2017 e 16, c. 8, lett. b), O.M. n. 53/2021 emerge che il punteggio integrativo è una votazione premiale di natura prettamente eventuale e, dovendo essere adeguatamente motivata dalla commissione, con portata eccezionale. Legittimamente, dunque, la sottocommissione ha illustrato la ragione per cui ha assegnato alla ricorrente 1 punto per la fluidità e la correttezza espressiva sia in italiano che in lingua straniera, mentre non era tenuta a giustificare la mancata attribuzione di ulteriori punti premiali.

**[Esame di Maturità: possibile non assegnare punteggio integrativo, non è necessaria motivazione. Sentenza - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

### **626/24 Maturità 2024: rischio burnout per 9 studenti su 10 e dilagano le cattive abitudini**

*Quasi tutti i maturandi accusano ansia e stress da esame. Dormono poco, mangiano male, fumano, bevono più caffè. Anche il tempo speso davanti agli schermi, per molti, risulta incrementato in questo periodo intenso*

di Redazione Scuola

Fatica mentale, malessere corporeo, senso di inevitabile impreparazione: è il “triangolo delle Bermuda” in cui stanno finendo tantissimi studenti nella rotta verso la Maturità. Così, per il 91% dei maturandi l'esame è considerato fonte di tensione e stress, giudicato addirittura elevato dal 65% del campione. All'89% capita di pensare di non essere sufficientemente preparato: un pensiero fisso per il 67% degli intervistati. Non stupisce quindi che 3 su 4, con l'avvicinarsi delle prove, temano un peggioramento della propria salute fisica e ben 9 su 10 di quella mentale. Cosa più che prevedibile, vista la diffusa alterazione - in senso negativo - di abitudini e stili di vita. A segnalarlo è una ricerca condotta da Skuola.net a pochi giorni dal via alla Maturità 2024 - su un campione di 1.045 ragazze e ragazzi di quinto superiore - svolta in collaborazione con gli psicologi e psicoterapeuti dell'Associazione Nazionale “Di.Te.” (Dipendenze tecnologiche, GAP, Cyberbullismo).

### **La “fragilità”**

Una “fragilità” a tutto tondo, quella dei diplomandi, che purtroppo non si ferma alla percezione ma che, come detto, trova una forma concreta in disturbi di vario genere e in una lunga lista di comportamenti errati. Sono 6 su 10, per esempio, ad ammettere di aver modificato il proprio schema alimentare proprio a causa dell'ansia da esame: il 36% sta mangiando di più, il 24% di meno. Oltre la metà (52%), per lo stesso motivo, dorme male e poco. Ma c'è anche chi (16%) si sta lasciando andare e tende a dormire troppo: i disturbi del sonno, dunque, coinvolgono quasi 7 studenti su 10. Il livello di allarme sale ulteriormente se si allarga lo sguardo a comportamenti che, potenzialmente, potrebbero avere effetti ancora più importanti sulla salute.

### **Gli eccessi**

Come l'eccessivo consumo di sostanze in grado di mantenere attivi in modo artificiale, per sottoporsi a sessioni sempre più lunghe di ripasso. Che riguarda più o meno lo stesso numero di giovani, circa 6 su 10: il 29% ha aumentato l'assunzione di caffeina, il 10% di bevande energizzanti, il 19% di entrambe le cose. E 1 su 3 si è affidato, in dosi maggiori rispetto a periodi normali, al supporto di farmaci che limitano l'affaticamento. Mentre il 29%, per darsi una spinta in più o banalmente per scaricare la tensione, ha incrementato il numero di sigarette giornaliere. Allo stesso tempo, però, gli studenti cercano anche delle valvole di sfogo, delle vie di fuga. La ricerca del benessere per qualcuno avviene attraverso l'assunzione di alcol e droghe: il 15% confermando le abitudini già in essere, il 20% incrementando ulteriormente i consumi.

### **Rifugio smartphone**

La maggior parte, invece, trova conforto nell'erogatore di dopamina a basso costo per eccellenza: lo smartphone, con le sue piattaforme social e le relative notifiche. È il 70% a confessare di aver aumentato il tempo speso con il device in mano, e non per lo studio. Col risultato di trovarsi intrappolati e stare peggio di prima: per oltre 8 su 10 l'uso smodato di chat, social e giochi on screen sta influenzando negativamente la capacità di concentrazione nello studio. Non solo: il 54% pensa anche che le continue notifiche - molte delle quali, verosimilmente, provenienti dai compagni di scuola sul tema Maturità - aumentino il livello della propria agitazione cosicché avere il cellulare sempre sott'occhio diventa un problema in più da gestire.

### **Ansia e sensazioni negative**

Normale, di fronte a uno scenario del genere, che l'ansia in questo periodo sia il sentimento prevalente che alberga nella mente dei maturandi: la mette al primo posto il 38% degli intervistati. Ma è l'intero podio a essere occupato da sensazioni negative: il 26% è animato soprattutto dal desiderio di fuga, l'11% dallo sconforto. Solo una minoranza ha un approccio non distruttivo: chi prova tranquillità, senso di possibilità o piacere, sommato insieme, non raggiunge un quinto del campione (16%).

### **Disagio per la valutazione**

«Siamo di fronte a una generazione che vive con sempre maggiore disagio il momento della valutazione, di cui l'esame di Maturità è la rappresentazione massima in ambito scolastico. Questo può essere in parte anche dovuto a un sistema didattico che funziona a due velocità: fino alle medie, liberi tutti, dalle superiori in poi si inizia a essere severi, quando ormai molti non hanno maturato le cosiddette basi a causa dell'indulgenza pregressa. Non stupisce quindi che 9 maturandi su 10 provino ansia e tensione a causa dell'esame e che i disturbi alimentari, del sonno nonché potenziali dipendenze da alcol, droghe e smartphone tendano a diffondersi in percentuali preoccupanti e a un passo dal patologico», così Daniele Grassucci, direttore di Skuola.net.

### **Urgente un cambiamento**

«I risultati di questa ricerca evidenziano una necessità urgente di cambiamento nel modo in cui supportiamo i nostri studenti durante il periodo della Maturità. Notiamo che molti ragazzi si rifugiano in abitudini poco salutari per far fronte allo stress degli esami. È fondamentale introdurre percorsi di educazione al benessere e alla gestione dello stress fin dai primi anni scolastici. Gli studenti devono essere equipaggiati non solo con conoscenze accademiche, ma anche con strumenti pratici per affrontare la pressione in modo sano ed equilibrato. Solo così potremo trasformare la Maturità da una fonte di ansia in un'esperienza di crescita personale e di consapevolezza delle proprie capacità. Se oggi affrontano la Maturità con queste difficoltà, quanto stressante sarà per loro il primo colloquio di lavoro o il primo esame universitario? È necessario sensibilizzare sia gli studenti che le famiglie sull'importanza di mantenere una routine regolare di sonno e una dieta equilibrata, specialmente durante periodi di forte stress come quello degli esami di Maturità», è il commento di Giuseppe Lavenia, psicologo e psicoterapeuta, presidente dell'Associazione nazionale dipendenze tecnologiche, Gap e Cyberbullismo “Di.Te”.

[\*\*Maturità 2024, rischio burnout per 9 studenti su 10 e dilagano le cattive abitudini - Il Sole 24 ORE\*\*](#)

## **627/24 Calendario scolastico 2024-25: quando iniziano le lezioni a settembre. Ecco tutti i calendari regionali**

di redazione

Tutte le Regioni hanno deliberato i calendari scolastici per il prossimo anno scolastico 2024-25. Oltre alle date indicate dalle Regioni i collegi docenti possono deliberare ulteriori giorni di sospensione nel limite dei giorni di lezioni da garantire.

### **Ecco i calendari scolastici regionali deliberati:**

**Abruzzo**: inizio lezioni il 16 settembre, termine il 7 giugno

**Basilicata**: si torna sui banchi il 16 settembre.

**Bolzano**: inizio lezioni il 5 settembre, fine il 13 giugno 2025.

**Calabria**: inizio lezioni il 16 settembre, fine il 7 giugno

Le attività didattiche non si svolgeranno sabato 2 novembre 2024 – commemorazione dei defunti, da lunedì 23 dicembre 2024 a lunedì 6 gennaio 2025 – vacanze di Natale, da giovedì 17 a martedì 22 aprile 2025 – vacanze di Pasqua, sabato 26 aprile 2025 – interfestivo, da venerdì 2 a sabato 3 maggio 2025 – interfestivi”.

**Campania**: Inizio lezioni 12 settembre 2024/ fine lezioni 7 giugno 2025

Oltre alle festività nazionali previste dalla normativa statale di riferimento ed alle domeniche, le attività didattiche sono altresì sospese il giorno 2 novembre 2024 per la commemorazione dei defunti; il 23 e 24 dicembre 2024, il 27 e 28 dicembre 2024, il 30 e 31 dicembre 2024 e dal 2 al 4 gennaio 2025 per le festività Natalizie; i giorni 3 e 4 marzo 2025 per le festività di Carnevale; dal 17 aprile al 19 aprile 2025 e il 22 aprile 2025 per le festività Pasquali; il 26 aprile 2025 per il ponte della Festa della Liberazione; il 2 e 3 maggio per il ponte del 1° Maggio

**Emilia Romagna**: inizio lezioni il 16 settembre, termine lezioni il 6 giugno.

**Friuli Venezia Giulia**: inizio lezioni 11 settembre. Giorni di sospensione delle lezioni oltre le festività nazionali:

- sabato 2 novembre 2024;
- lunedì 23 e martedì 24 dicembre 2024, venerdì 27 e sabato 28 dicembre 2024, lunedì 30 e martedì 31 dicembre 2024, da giovedì 2 a sabato 4 gennaio 2025, compresi (vacanze natalizie);
- da lunedì 3 a mercoledì 5 marzo 2025, compresi (carnevale e mercoledì delle Ceneri);
- da giovedì 17 a sabato 19 aprile 2025 e martedì 22 aprile 2025, compresi (vacanze pasquali);
- sabato 26 aprile 2025.

**Lazio**: inizio lezioni 16 settembre. Le vacanze di Natale andranno dal 23 dicembre 2024 al 6 gennaio 2025, mentre quelle pasquali dal 17 al 22 aprile 2025.

**Liguria**: inizio lezioni il 16 settembre, termine il 10 giugno.

**Lombardia**: inizio lezioni il 12 settembre, termine il 7 giugno.

**Marche**: inizio lezioni l'11 settembre.

**Molise**: inizio lezioni il 12 settembre.

**Piemonte**: inizio lezioni l'11 settembre. Le lezioni termineranno sabato 7 giugno 2025 per la scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado.

**Puglia**: le lezioni per l'anno scolastico 2024/2025 inizieranno il 16 settembre 2024 e il termine delle attività per le scuole dell'infanzia entro il 30 giugno 2025 e per tutte le altre scuole al 7 giugno 2025.

**Sardegna**: inizio lezioni il 12 settembre. Oltre alle festività nazionali le lezioni sono sospese:

- 2 novembre: commemorazione dei defunti;
- vacanze natalizie: dal 23 al 31 dicembre, dal 2 al 4 gennaio;
- dal 3 al 4 marzo 2025 vacanze di carnevale;
- dal 17 aprile al 21 aprile 2025 vacanze pasquali: i 3 giorni precedenti la domenica di Pasqua;
- 22 aprile 2025 il martedì successivo al lunedì dopo Pasqua;
- 28 aprile: Sa Die de sa Sardigna.

**Sicilia**: Inizio lezioni il 12 settembre. Le attività didattiche termineranno sabato 7 giugno 2025  
L'attività scolastica, nelle scuole di ogni ordine e grado, è sospesa nei seguenti periodi:

- vacanza del 2 Novembre 2024;
- vacanze di Natale: dal 23 dicembre 2024 al 07 gennaio 2025;
- vacanze di Pasqua: dal 17 aprile 2025 al 22 aprile 2025;

**Toscana**: inizio lezioni il 16 settembre. Termine delle lezioni: martedì 10 giugno 2025; il 30 giugno 2025 per la scuola dell'infanzia.

**Trentino**: inizio lezioni il 9 settembre. Termine delle lezioni: giovedì 12 giugno 2025.

**Umbria**: inizio lezioni l'11 settembre. Termine lezioni il 7 giugno 2025.

**Valle d'Aosta**: prima campanella mercoledì 11 settembre.

Altri giorni di sospensione:

- 2 novembre (ponte di Ognissanti),
- dal 23 dicembre al 6 gennaio vacanze natalizie,
- 30 e 31 gennaio Fiera di Sant'Orso,
- dal 17 al 21 aprile vacanze di Pasqua,
- 26 aprile,
- 2 e 3 maggio.

**Veneto**: inizio lezioni l'11 settembre.

Altri giorni di sospensione delle lezioni:

- sabato 2 novembre 2024 (ponte della solennità di Ognissanti);
- da lunedì 23 dicembre 2024 a sabato 4 gennaio 2025 vacanze di Natale, compresa la domenica e il 6 gennaio Epifania;
- dal 3 al 5 marzo 2025 Carnevale;
- dal 17 aprile al 21 aprile 2025 Pasqua;
- sabato 26 aprile 2025 ponte festa della Liberazione;
- venerdì 2 maggio e sabato 3 maggio 2025 ponte del 1° maggio.

Festività nazionali

Oltre alle domeniche, saranno considerati festivi nell'anno scolastico 2024-25:

- 1° novembre 2024
- 8 dicembre
- 25 dicembre (Natale)
- 26 dicembre (Santo Stefano)
- 1° gennaio 2025 (Capodanno)
- 6 gennaio (Epifania)
- 20 aprile (Pasqua)
- 21 aprile (Lunedì dell'Angelo)
- 25 aprile (Festa della Liberazione)
- 1° maggio (Festa del Lavoro)
- 2 giugno (Festa della Repubblica)
- Festa del Patrono (se ricade in un giorno di lezione)

**[Calendario scolastico 2024-25, quando iniziano le lezioni a settembre. Ecco tutti i calendari regionali. COMPLETO - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

**628/24 Semplificati i passaggi tra istruzione professionale statale e formazione professionale regionale. Firmato il decreto**

di redazione

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha firmato un importante decreto che introduce linee guida per semplificare il passaggio degli studenti tra i percorsi di istruzione professionale statale e i percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

Tale mossa dà attuazione, con largo anticipo, ad una tappa fondamentale prevista dal PNRR entro dicembre 2024. Il decreto è stato preceduto dai pareri favorevoli del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e della Conferenza Stato-Regioni.

Le nuove linee guida mirano a offrire agli studenti una concreta possibilità di ri-orientare le proprie scelte educative, valorizzando le loro potenzialità, attitudini e interessi personali. Ciò permetterà loro di proseguire la crescita culturale e la formazione professionale verso il mondo del lavoro, senza disperdere le competenze già acquisite.

“Questo provvedimento, adottato grazie al proficuo confronto con gli enti territoriali, è un altro passo avanti per un sistema di istruzione che mette al centro i giovani”, ha dichiarato il Ministro Valditara. *“Offre agli studenti una concreta possibilità di ri-orientamento basato sulle loro inclinazioni personali, permettendo loro di proseguire nella formazione verso il lavoro senza perdere quanto già appreso.”*

Il decreto fa seguito alle Linee Guida per l'internazionalizzazione della filiera tecnica e professionale, emanate lo scorso 7 dicembre,

[Semplificati i passaggi tra istruzione professionale statale e formazione professionale regionale. Firmato il decreto - Orizzonte Scuola Notizie](#)

## **629/24 Certificati medici per assenze alunni: diventano dirimenti se è in gioco la regolarità dell'anno scolastico; è polemica medici/ds in Calabria**

di *Reginaldo Palermo*

09/06/2024

In Calabria è polemica sui certificati medici giustificativi delle assenze degli alunni e i dirigenti scolastici.

Nei giorni scorsi in una nota sottoscritta da **diverse sigle** sindacali regionali dei medici si leggeva: *“Anche quest'anno, con l'approssimarsi della fine dell'anno scolastico, arrivano le richieste dei dirigenti degli Istituti per il rilascio di certificati medici giustificativi delle assenze degli alunni, il più delle volte retrodatati, con il 'ricatto' ai genitori della bocciatura del loro figlio qualora non presentassero tale documentazione”*.

*“Bisogna però ricordare continuavano i medici – che l'unico certificato previsto per legge era quello di riammissione a scuola dopo un'assenza superiore ai cinque giorni, ai fini della dichiarazione di non contagiosità dell'alunno e lo stesso è stato eliminato dalla Legge Regionale 25 ottobre 2023, n. 46. La giustificazione delle assenze, per motivi di salute o di famiglia, si effettua, dunque, attraverso l'autocertificazione di chi esercita la patria potestà, a cosa servirebbe, altrimenti, il patto di corresponsabilità tra famiglia e scuola?”*.

Pronta la replica dei dirigenti scolastici: in una lettera inviata alla testata locale LaC New che aveva pubblicato la protesta dei medici, **Antonella Mongiardo e Ferdinando Rotolo**, “a nome anche di altri colleghi dirigenti”, affermano: *“Non ci risulta che alcun dirigente scolastico abbia richiesto alle famiglie certificati medici retrodatati, la qual cosa sarebbe, certamente, una pretesa illegittima, trattandosi di pratica illegale. Probabilmente, sarà accaduto che qualche genitore, per documentare/giustificare un periodo prolungato di assenza del proprio figlio, abbia chiesto al medico un certificato successivo alla malattia, quando ormai, giustamente, il medico non poteva più rilasciarglielo, perché avrebbe commesso un falso”*.

E aggiungono: *“Ci risulta, invece, che molti medici, corretti e rispettosi dei propri doveri, su richiesta di genitori, dopo aver visitato il loro figlio, rilascino il certificato attestante lo stato di malattia. La*



*procedura corretta, da parte del genitore, è infatti, proprio questa: richiedere al medico il certificato mentre è in atto lo stato di malattia”.*

Inoltre i due dirigenti sostengono che la **legge della Regione Calabria n°45 del 25/10/2023** “*non prevede l’abrogazione, tout court, della certificazione, bensì prevede l’abolizione dell’obbligo di presentazione del certificato medico per il rientro a scuola in caso di malattia superiore a cinque giorni*”.

*“Cioè – concludono – non c’è più l’obbligo di attestare la guarigione oltre i cinque giorni di malattia, come avveniva in passato. E, difatti, ci risulta che i dirigenti scolastici si siano attenuti, fin da subito, a tale disposizione, non richiedendo più il certificato di avvenuta guarigione nel caso di malattia di durata superiore o pari a cinque giorni”.*

Sul patto educativo di corresponsabilità richiamato dai medici i due ds spiegano: “*Si tratta di un documento che regola i diritti e i doveri tra scuola e famiglia, e tra i doveri vi è, certamente, quello di osservare le norme relative all’adempimento dell’obbligo scolastico (da parte della famiglia) e alla vigilanza sullo stesso (da parte della scuola). Una questione molto seria, che non può essere sommariamente risolta con una semplicistica facoltà del genitore di “autocertificazione” di uno stato di malattia. Un conto è giustificare i giorni di malattia sul registro elettronico (cosa che si fa normalmente a scuola), ben altra cosa è documentare la malattia, nei casi particolarmente critici per cui il periodo di assenza possa mettere a rischio la validità dell’anno scolastico (nella scuola secondaria) o vi sia il fondato rischio di elusione dell’obbligo (scuola primaria e secondaria)”.*

**[Certificati medici per assenze alunni: diventano dirimenti se è in gioco la regolarità dell'anno scolastico; è polemica medici/ds in Calabria - Notizie Scuola \(tecnicalascuola.it\)](https://www.tecnicalascuola.it/)**

## **630/24 Comunicazione degli esiti finali in Anagrafe Nazionale Studenti: scadenze e istruzioni per le scuole. Nota**

di redazione

A conclusione dell’anno scolastico, tutte le scuole sono tenute a comunicare gli esiti finali degli studenti all’Anagrafe Nazionale Studenti (ANS), entro i termini stabiliti dalla nota ministeriale. Tale operazione è fondamentale per l’avvio del nuovo anno scolastico e non potrà essere effettuata in seguito, nemmeno per modifiche puntuali.

### **ANAGRAFE STUDENTI**

I dati degli esiti finali saranno visibili sulla piattaforma Unica, nella sezione “Istruzione e formazione” dell’E-Portfolio di ogni studente, insieme alle informazioni sul percorso di studi e le esperienze formative svolte in ambito scolastico. È quindi essenziale inserire i dati in modo corretto e completo, rispettando le scadenze indicate, per garantire l’accesso ai servizi digitali della piattaforma Unica a famiglie e studenti.

### **Modalità di comunicazione degli esiti finali**

La comunicazione degli esiti finali può avvenire in due modi:

1. **Modalità puntuale:** Accedendo alle funzionalità dedicate sul portale SIDI.
2. **Invio di flussi da software locali certificati:** Utilizzando la funzione “Utilità-Scelta operativa” in “Gestione alunni”. In questo caso, è fondamentale verificare l’esito dell’invio per tutte le classi attraverso la funzione “Gestione scrutini”.

Le guide operative dettagliate sono disponibili nella sezione “Documenti e Manuali” dei servizi SIDI, sottosezione “Scrutini finali analitici”.

### **Attività principali per la comunicazione degli esiti finali Rilevazione esiti scrutini analitici per studente**

- **Periodo:** Dal 13 giugno al 12 luglio.
- **Funzioni disponibili:** Nell'area "Alunni – Gestione alunni – Scrutini finali analitici – Gestione scrutini".
- **Informazioni da comunicare:**
- **Scuola Primaria:** Esito finale ("Ammesso/a" o "Idoneo/a" per l'istruzione parentale) e compilazione del modello di certificazione delle competenze (Allegato A del DM 14/2024).
- **Scuola Secondaria di primo grado:** Voto per ciascuna disciplina (anche inferiore a 6/10) o esito dell'esame di idoneità per l'istruzione parentale.
- **Scuola Secondaria di secondo grado:** Voto per ciascuna disciplina, credito scolastico (III e IV anno), esito finale dello scrutinio ("Ammesso", "Non ammesso", "Sospensione del giudizio").

## Esami di Stato

### Scuole secondarie di primo grado

- **Periodo di trasmissione dati:** Dal 13 giugno al 12 luglio.
- **Area SIDI:** "Alunni – Gestione alunni – Esami".
- **Compilazione del modello di certificazione delle competenze:** Solo per gli studenti ammessi (Allegato B del DM 14/2024).

### Scuole secondarie di secondo grado

- **Indicazioni operative:** Nota prot. n. 3225 del 05/06/2024.

Per ulteriori informazioni e supporto, è possibile contattare il Service Desk al numero verde 800 903 080.

[Comunicazione degli esiti finali in Anagrafe Nazionale Studenti: scadenze e istruzioni per le scuole. NOTA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

## 631/24 Piano delle Arti: monitoraggio scuole dal 3 luglio al 30 settembre

di redazione

Le scuole partecipano al monitoraggio del Piano delle Arti compilando un questionario dal 3 luglio 2024 al 30 settembre 2024. Lo fa sapere il Ministero dell'istruzione e del merito con nota del 10 giugno.

Ciascuna istituzione scolastica, entrando nell'area dedicata al monitoraggio della piattaforma curata da Indire, potrà scaricare e consultare il modello del questionario per conoscere in anteprima le informazioni richieste per la compilazione.

Il questionario è raggiungibile su <https://pianodellearti.indire.it/monitoraggio>

Per supportare le scuole nella compilazione del questionario di monitoraggio e rispondere a eventuali dubbi in merito, martedì 2 luglio 2024 alle 10.00 si terrà un webinar, al quale si accederà dalla pagina <https://pianodellearti.indire.it/monitoraggio> cliccando alla voce "Eventi".

- [NOTA](#)

[Piano delle Arti, monitoraggio scuole dal 3 luglio al 30 settembre - Orizzonte Scuola Notizie](#)

## **632/24 Percorsi abilitanti 60 CFU, è possibile far valutare i 24 CFU e svolgere solo 36 CFU? FAQ ufficiale Ministero Università**

di redazione

Percorsi abilitanti di cui al DPCM 4 agosto 2023: siamo nella fase di pubblicazione dei BANDI per i percorsi da 60 CFU e da 30 per docenti con tre anni di servizio /docenti del concorso straordinario bis. Nell'ambito dei 60 CFU sarà anche possibile conseguire i primi 30 CFU per la partecipazione al secondo concorso della fase straordinaria PNRR, atteso per ottobre – novembre 2024. A tenere banco in questi ultimi giorni una FAQ del Ministero dell'Università che spiega come trattare il riconoscimento dei 24 CFU conseguiti ai sensi del dm 616/2017.

### **Importante nota del Ministero Istruzione e Merito del 14 maggio 2024**

Con la [nota del 14 maggio 2024](#) il Ministero dell'Istruzione e del Merito invitava le Università a predisporre i BANDI in tempi rapidi per consentire ai corsisti l'iscrizione con riserva in prima fascia GPS, sulla base di una bozza di Ordinanza già predisposta.

Il confronto politico tra sindacati e Ministero ha portato poi alla decisione di non dare seguito alla proposta di inserire con riserva in prima fascia GPS gli aspiranti che si fossero iscritti – pagando la prima rata – entro il 30 giugno 2024 ad un percorso abilitante.

Nell'[OM n. 88 del 16 maggio 2024](#), che disciplina la riapertura e aggiornamento delle GPS prima e seconda fascia per gli anni scolastici 2024/25 e 2025/26, la data del 30 giugno è invece la data ultima entro la quale il titolo deve essere conseguito per poter sciogliere la riserva della prima fascia, per cui la sola iscrizione al percorso abilitante al momento non produce alcun vantaggio.

E tuttavia la nota diramata alle Università è rimasta e quindi tante Università hanno effettivamente prontamente pubblicato i bandi e, con inizio lezioni a luglio, probabilmente potrà essere rispettata la data di chiusura a novembre – dicembre rendendo possibile la partecipazione al secondo concorso con titolo di abilitazione o con i primi 30 CFU.

### **Ecco per quali percorsi è prevista la conclusione a novembre – dicembre 2024**

<b>TIPOLOGIA PERCORSO DA ATTIVARE</b> a.a. 2023/24	<b>TERMINE DI CONSEGUIMENTO DEL TITOLO O CONCLUSIONE DEL PERCORSO AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI PNRR</b>
Percorso universitario e accademico abilitante di formazione iniziale corrispondente a non meno di <b>60 CFU/CFA</b> di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59 ( <b>allegato 1 del D.P.C.M.</b> );	Termine conseguimento del titolo entro <b>novembre/dicembre 2024</b>
Percorso preordinato all'acquisizione dei <b>30 CFU/CFA</b> , di cui all'articolo 2-ter, comma 4 bis, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59;	Termine conseguimento del titolo entro <b>novembre/dicembre 2024</b>
Percorso preordinato all'acquisizione dei <b>30 CFU/CFA</b> , di cui all'articolo 18 bis, comma 3, primo periodo del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59 ( <b>allegato 3 del D.P.C.M.</b> ), necessari quale requisito ai fini della partecipazione al concorso	Termine di conclusione del percorso entro <b>novembre/dicembre 2024</b>

Orizzonte Scuola

### **I BANDI e il riconoscimento dei 24 CFU**

La pubblicazione dei BANDI è stata accompagnata dal Ministero dell'Università da due serie di FAQ, rispettivamente dell'8 e del 28 maggio 2024.

Una di queste riguarda la possibilità di far valutare, nell'ambito dei percorsi da 60 CFU, i 24 CFU conseguiti entro il 31 ottobre 2022 ai sensi del dm 616/2017.

#### **La FAQ afferma**

**“Lo studente già in possesso dei 24 CFU/CFA che s'iscivesse, nell'a.a. 2023-24, ai percorsi di cui agli allegati 1 o 3 del D.P.C.M. del 4 agosto 2023, ha diritto al riconoscimento “pieno” dei 24 CFU/CFA?**

*Secondo quanto disposto dal comma 1 secondo periodo, dell'art. 18-bis del d.lgs. 59/17 fino al 31 dicembre 2024, coloro i quali abbiano conseguito i 24 CFU/CFA entro il 31 ottobre 2022, possono partecipare al concorso secondo il previgente ordinamento e, se vincitori di concorso, ottenere l'abilitazione con il percorso da 36 CFU/CFA di cui al comma 4 del medesimo articolo (all. 5 del DPCM 4 agosto 2023)*

*Lo studente già in possesso dei 24 CFU/CFA che s'iscivesse, nell'a.a. 2023-24, al percorso di cui all'allegato 1 del D.P.C.M. del 4 agosto 2023 ha diritto al riconoscimento di massimo di 12 CFU/CFA.*

*Nel caso il medesimo studente si iscrivesse al percorso di cui all'allegato 3 del D.P.C.M. del 4 agosto 2023 avrebbe diritto al riconoscimento di massimo 6 CFU/CFA.*

*Il riconoscimento dei 24 CFU dovrebbe essere inquadrato a regime quando sarà passato il transitorio.*

*Quindi, un laureato in possesso dei 24 CFU (non potendo più partecipare al concorso) potrà chiedere il riconoscimento dei 24 CFU ai fini del percorso da 60 CFU.”*

#### **Un'altra FAQ afferma**

**10) A fronte dell'immatricolazione al percorso 60 CFU da parte di un candidato che abbia conseguito i 24 CFU (DM 616/2017 entro il 31/10/2022), per il quale viene disposta l'applicazione del percorso allegato 5, deve essere considerato anche possibile il riconoscimento di ulteriori 7 CFU per le attività formative del percorso e di ulteriori 3 CFU nel tirocinio diretto e indiretto come previsto dall'allegato B?**

Sì. Il riconoscimento rientra nella regolamentazione generale. In ogni caso il riconoscimento di crediti ulteriori rispetto ai 24 non può essere superiore a 7 per le attività formative e 3 per l'eventuale tirocinio.

In questa seconda FAQ non si fa distinzione tra periodo transitorio e a regime, ma se diamo per buona la prima FAQ dovrebbe essere implicito.

[\(qui tutte le FAQ diffuse dal MUR\)](#)

#### **Gli AVVISI di alcune Università**

[Università degli Studi dell'Aquila](#) –

“Si fa presente che è stata pubblicata la FAQ del 29 maggio sotto riportata, che chiarisce che la certificazione 24 CFU non potrà essere riconosciuta integralmente.

Poiché l'interpretazione di FAQ precedenti e gli orientamenti diffusi tra gli atenei lasciavano intendere il contrario, si segnala l'importanza di quanto ultimamente ricevuto. In caso di diverse disposizioni che potrebbero intervenire, si provvederà a comunicare tempestivamente mediante avviso.”

[Università degli Studi di Pavia](#) –

**“Come posso chiedere che mi venga riconosciuta la Certificazione 24CFU?**

Lo studente già in possesso dei 24 CFU/CFA che intendesse iscriversi, nell'a.a. 2023/2024, al percorso di cui all'All. 1 del D.P.C.M. del 04/08/2023 **ha diritto al riconoscimento di massimo di 12 CFU/CFA.**

Il riconoscimento dei 24 CFU, nella loro interezza, dovrebbe essere inquadrato a regime quando sarà passato il periodo transitorio. Quindi, un laureato in possesso dei 24 CFU (non potendo più partecipare al concorso) potrà chiedere il riconoscimento dei 24 CFU ai fini del percorso da 60 CFU.” Avremo modo di seguire, nelle prossime settimane, cosa accadrà tra l’immatricolazione e l’inizio delle lezioni.

- [Percorsi abilitanti docenti secondaria da 60 e 30 CFU: le lezioni iniziano a luglio, per il tirocinio bisognerà attendere settembre](#)

### **[Percorsi abilitanti 60 CFU, è possibile far valutare i 24 CFU e svolgere solo 36 CFU? FAQ ufficiale Ministero Università - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

### **633/24 Percorsi abilitanti docenti secondaria da 60 e 30 CFU: I Bandi, le graduatorie, le FAQ del Ministero Università**

di redazione

Percorsi abilitanti da 30 e 36 CFU: le Università stanno pubblicando i bandi con le relative scadenze per la presentazione della domanda. Tempi ristretti, dal momento che la nota del 14 maggio faceva riferimento alla necessità dell’iscrizione al percorso per l’inserimento con riserva in prima fascia GPS (proposta poi ritirata dal Ministero).

In ogni caso in tante Università le lezioni inizieranno già nel mese di luglio per poi riprendere a fine agosto. Bisognerà invece attendere settembre per l’avvio del tirocinio diretto nelle scuole.

### **Le Università che erogano i percorsi: I BANDI (le pagine da monitorare)**

#### **[Ecco le Università e le classi di concorso approvate](#)**

E’ del 14 maggio 2023 la nota MUR n. n. 9171 “Indicazioni operative sulle procedure di attivazione dei percorsi di formazione insegnanti a.a. 2023/2024 e 2024/2025” che pone come termine ultimo per la conclusione dei primi percorsi il mese di novembre /dicembre 2024 al fine di consentire la partecipazione al [secondo concorso della fase straordinaria PNNR](#) degli aspiranti che avranno conseguito almeno 30 CFU.

#### **[SCARICA LA NOTA MUR del 14 maggio 2024](#)**

Ecco quali percorsi dovranno concludersi a novembre – dicembre 2024

TIPOLOGIA CORSO DA ATTIVARE a.a. 2023/24	TERMINE DI CONSEGUIMENTO DEL TITOLO O CONCLUSIONE DEL PERCORSO AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI PNRR
Percorso universitario e accademico abilitante di formazione iniziale corrispondente a non meno di <b>60 CFU/CFA</b> di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59 ( <b>allegato 1 del D.P.C.M.</b> );	Termine conseguimento del titolo entro <b>novembre/dicembre 2024</b>
Percorso preordinato all'acquisizione dei <b>30 CFU/CFA</b> , di cui all'articolo 2-ter, comma 4 bis, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59;	Termine conseguimento del titolo entro <b>novembre/dicembre 2024</b>
Percorso preordinato all'acquisizione dei <b>30 CFU/CFA</b> , di cui all'articolo 18 bis, comma 3, primo periodo del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59 ( <b>allegato 3 del D.P.C.M.</b> ), necessari quale requisito ai fini della partecipazione al concorso	Termine di conclusione del percorso entro <b>novembre/dicembre 2024</b>

Orizzonte Scuola

### Da programmare invece i corsi per l'anno accademico 2024/25

Ciascun candidato può presentare domanda di partecipazione per percorsi relativi alla medesima classe di concorso in una sola istituzione.

[Cosa accade per le classi di concorso accorpate con dm 255/2023](#)

### La normativa

[Decreto Ministeriale n. 620 del 22-04-2024](#) Riserva dei posti per i percorsi di formazione iniziale dei docenti per l'a.a. 2023/2024

Allegato A [Tabella valutazione titoli per accedere alla riserva dei posti](#) (docenti con tre anni di servizio negli ultimi cinque, di cui uno specifico, svolti nelle scuole statali o paritarie + docenti del concorso straordinario bis).

[Decreto Ministeriale n. 621 del 22-04-2024.pdf](#)

Allegato A [Posti autorizzati per classe di concorso e Università](#)

Allegato B [Tabella valutazione titoli per accesso ai percorsi da 60 CFU](#)

[Le FAQ del Ministero dell'Università](#)

Nel frattempo sono già stati avviati i corsi da 30 CFU per docenti in possesso di abilitazione per altro grado di scuola/classe di concorso/specializzazione. [NOTA MUR 15 febbraio autorizzazione ai percorsi](#)

### Tipologie di corsi previsti

[Scarica la tua Classe di Concorso per sapere dove sono stati attivati i corsi](#)

Nel decreto n. 621 i percorsi abilitanti sono suddivisi in a, b, c, d, e

lettera a) **Percorso abilitanti da 60 CFU**: destinato a laureati e laureandi iscritti alla magistrale [I requisiti di accesso](#)

lettera b) **Percorso abilitanti da 30 CFU** per

- docenti triennalisti, che hanno svolto almeno tre anni di servizio negli ultimi cinque, anche non continuativi, nelle scuole statali o paritarie, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso richiesta
- docenti che hanno sostenuto la prova del concorso straordinario bis comma 9-bis, dell'art.59 del D.L.73/2021

- docenti che hanno avuto accesso al concorso DDG n. 2575/2023 con i tre anni di servizio negli ultimi cinque, anche non continuativi, nelle scuole statali, di cui almeno uno specifico nella classe di concorso richiesta.

lettera **c) Percorso abilitante da 30 CFU**: destinato a laureati senza i 24 CFU, per l'acquisizione dei primi 30 CFU per il concorso che dovrà essere bandito dopo l'estate 2024

lettera **d) Percorso abilitante da 30 CFU**: destinato a docenti che avranno accesso al secondo concorso della fase straordinaria PNRR con i primo 30 CFU (percorso lettera c) e, risultando vincitori, saranno assunti a tempo determinato e frequenteranno gli ulteriori 30 CFU per il conseguimento dell'abilitazione.

lettera **e) Percorso abilitante da 36 CFU**: riservato ai docenti che hanno avuto accesso al concorso DDG n. 2575/2023 con i 24 CFU conseguiti entro il 31 ottobre 2022 e, risultando vincitori, saranno assunti a tempo determinato nel 2024/25 e completeranno la formazione con i restanti 36 CFU.

Ogni aspirante può presentare domanda solo presso una Università per la stessa classe di concorso.

Ecco [i bandi e le manifestazioni di interesse](#) per i percorsi da 30 CFU per abilitati e/o specializzati sostegno

### La quota di riserva

È prevista una quota di riserva

- per docenti che hanno svolto servizio presso le istituzioni scolastiche statali o paritarie **per almeno 3 anni nei 5 precedenti, anche non continuativi** (e anche in ordini di scuola diversi purché in possesso del titolo di studio richiesto), **di cui almeno uno nella specifica classe di concorso**;
- per coloro che hanno sostenuto la prova concorsuale relativa alla procedura straordinaria bis;
- per i titolari di contratti di **docenza nell'ambito di percorsi di istruzione e formazione professionale delle regioni**.

La riserva di posti è pari

- per il primo ciclo, al 45% dell'offerta formativa programmata e accreditata per ogni classe di concorso in ciascuna Università o istituzione AFAM (il 5% è riservato ai titolari di contratti di docenza nell'ambito di percorsi di istruzione e formazione professionale delle regioni)

### Ci sarà una selezione?

Sarà possibile presentare una sola domanda di partecipazione alla medesima classe di concorso in un solo ateneo [Leggi tutto](#)

Se il numero delle domande di accesso ai percorsi eccede i limiti della riserva di posti, con il decreto del Ministro dell'università e della ricerca, si passerà alla selezione per titoli e servizio.

### Verranno seguite due tabelle

Allegato B al dm n 621/2024 [Tabella valutazione titoli per accesso ai percorsi da 60 CFU](#)

Allegato A al dm n. 620/2024 [Tabella valutazione titoli per accedere alla riserva dei posti](#)

Per l'accesso ai percorsi abilitanti da 60 CU o 30 CFU prima tranche per l'accesso al concorso si utilizzerà la tabella Allegato B, per l'accesso ai percorsi da 30 CFU relativi al 45% dei posti riservati ai docenti con tre anni di servizio + docenti del concorso straordinario bis si utilizzare la tabella Allegato A.

Qualora le domande dei candidati ai quali spetta la riserva del 5% (docenti con contratto negli IeFP) siano inferiori al numero dei posti riservati, i posti residui passano alla quota complessiva di riserva.

Ecco i titoli valutabili: [dal servizio ai diplomi fino ai dottorati e alle certificazioni linguistiche](#)

**Vuoi aumentare il tuo punteggio?** [Consegui certificazione linguistica CI](#)

### I costi dei percorsi

Il percorso avrà un costo massimo di 2500 euro (60 CFU), massimo 2000 euro per i corsi da 30 CFU. La prova finale abilitante avrà un costo massimo di 150 euro.

### **Frequenza dei percorsi**

I percorsi sono in presenza, anche se un massimo del 50% delle attività (escluse le attività di tirocinio e laboratorio) possono essere svolte in modalità telematica.

Ogni corsista deve aver seguito almeno il 70% delle attività formative per poter accedere alla prova finale.

Il decreto indica che è possibile la frequenza contemporanea dei percorsi di abilitazione e dell' VIII ciclo TFA (nulla viene detto del IX).

[Le scuole accreditate per il tirocinio diretto](#) –

### **I docenti tutor**

Per l'a.s. 2023/24 il contingente complessivo di utilizzazioni è determinato in un massimo di 1.588 unità di esoneri totali o in un massimo di 3.176 unità di semiesoneri fino al 50% dall'insegnamento.

Publicato in Gazzetta Ufficiale il [decreto MIM, MEF, MUR n. 256 del 28 dicembre 2023](#)

Nuovo sistema di formazione iniziale degli insegnanti (a regime dal 2025)

**Il nuovo sistema di formazione e reclutamento della scuola secondaria di primo e secondo grado** è delineato nel D.lgs. n. 59/2017, come modificato dal DL 36/2022 (convertito in legge n. 79/2022), e **si articola in:**

1. un **percorso** universitario e accademico **abilitante** di formazione iniziale, corrispondente a non meno di 60 CFU/CFA (il percorso si articola in: formazione; prova finale; valutazione finale)
2. un **concorso** pubblico nazionale, indetto su base regionale o interregionale, cui accedono gli abilitati
3. un **periodo di prova** in servizio di durata annuale con test finale e valutazione conclusiva.

Il percorso universitario e accademico abilitante, dunque, costituisce il primo dei tre step previsti per diventare docenti di ruolo.

- [DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 agosto 2023](#)
- [ALLEGATO A \[PDF\] PROFILO CONCLUSIVO DEL DOCENTE ABILITATO, COMPETENZE PROFESSIONALI E STANDARD PROFESSIONALI MINIMI](#)
- [ALLEGATO B \[PDF\] LINEE GUIDA PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI](#)
- [Linee guida Anvur](#)

**[Percorsi abilitanti docenti secondaria da 60 e 30 CFU: I Bandi, le graduatorie, le FAQ del Ministero Università - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

**634/24 Percorsi da 30 CFU per specializzazione sostegno: quando saranno attivati. Lavori già in corso**

di redazione

Percorsi straordinari da 30 CFU per docenti con tre anni di servizio sostegno specifico: lo prevede il decreto legge del 31 maggio 2024, n. 71, pubblicato in Gazzetta Ufficiale e contenente disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca.

I percorsi sono previsti dall' art. 6 "Potenziamento dei percorsi di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità".

**Si tratta di percorsi attivati in via straordinaria e transitoria, a cura di Indire.**



Indire fa sapere con un comunicato che “sono in corso interlocuzioni da parte di INDIRE con il Ministero dell’Istruzione e del Merito per dare operatività al suddetto Decreto” e che “le informazioni relative ai percorsi e alle modalità di partecipazione verranno fornite nelle prossime settimane attraverso il sito [www.indire.it](http://www.indire.it) e comunicate attraverso i canali ufficiali dell’Istituto”.

“Per la piena operatività dei nuovi percorsi si dovrà attendere la definizione dei provvedimenti attuativi, i cui lavori preparatori sono stati già avviati, pur nelle more della conversione in legge del decreto” spiega Indire.

### **Per partecipare è necessario avere svolto servizio specifico. Così il decreto:**

Possono partecipare ai percorsi attivati ai sensi del presente articolo e relativi al medesimo grado di istruzione del servizio prestato coloro che hanno svolto, nelle istituzioni scolastiche statali e paritarie, un servizio su posto di sostegno della durata di almeno tre anni scolastici, anche non continuativi, nei cinque anni precedenti.

Leggi anche

- [Percorsi straordinari da 30 CFU per docenti con tre anni di servizio sostegno specifico: fino al 31 dicembre 2025, a cura di Indire. Ecco il Decreto in Gazzetta](#)

### **[Percorsi da 30 CFU per specializzazione sostegno: quando saranno attivati. Lavori già in corso - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

### **635/24 Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU: cosa fa chi non rientra nella graduatoria di ammissione in un’Università? Può iscriversi in un’altra?**

Percorsi abilitanti di cui al DPCM 4 agosto 2023: è in corso la pubblicazione dei BANDI, con le relative scadenze. Nel caso in cui il numero delle domande presentate superi il numero dei posti disponibili per la classe di concorso l’Università dovrà stilare la graduatoria e decidere di conseguenza chi sarà ammesso al percorso nell’anno accademico 2023/24 e chi no. E chi non sarà stato ammesso cosa farà? Potrà tentare di iscriversi presso altra Università il cui bando è ancora aperto?

Il [dm n. 621 del 22 aprile 2024](#) art 3 comma 1 riporta una disposizione che preoccupa i partecipanti ai percorsi abilitanti “1. Ciascun candidato può presentare domanda di partecipazione per percorsi relativi alla medesima classe di concorso in una sola istituzione.”

In conseguenza di questa disposizione, nelle [FAQ diramate dal MUR](#) in risposta ai quesiti degli Atenei, leggiamo

### **18) Lo studente deve compilare un’autocertificazione per attestare l’iscrizione ai percorsi in un solo ateneo?**

Sì, al momento della presentazione della domanda di partecipazione ai percorsi di formazione iniziale lo studente presenta un’autocertificazione con la quale si garantisce di aver fatto domanda in una sola Istituzione.

Attenzione: non ci risulta che le Università abbiano fatto compilare tale autocertificazione (ma potremmo sbagliarci su questo), anche se in tanti BANDI viene riportata la disposizione del decreto e quindi la partecipazione al bando ne presuppone l’accettazione dei contenuti e delle normative indicate.

### **[I BANDI delle Università](#) –**

Dopo la [nota del 14 maggio](#) le Università hanno avviato la pubblicazione dei bandi. Non tutte e non tutte negli stessi giorni, infatti le date di scadenza variano sensibilmente. Ci sono bandi scaduti il 31 maggio o il 3 giugno e bandi che scadranno il 1° luglio.

Questo significa che alcuni candidati sanno già se sono rientrati o meno nei posti disponibili nell’Università scelta oppure no. Oppure temono di non farcela e si “guardano attorno”.

Ma il divieto di presentare la domanda per la stessa classe di concorso in più Atenei frena le possibilità.

### **Perché questa norma? Cosa si ottiene? Ha dei vantaggi?**

Se i BANDI fossero pubblicati in periodo contemporaneo, come accade per il TFA sostegno, potremmo comprendere la natura del provvedimento.

Limitare l'iscrizione ad un solo Ateneo infatti "alleggerisce" la procedura, evita di dover rifare più volte la graduatoria per effetto degli scorrimenti in seguito alle rinunce.

Ma questo non è il caso dei bandi per i percorsi abilitanti del DPCM 4 agosto. Un esempio su tutti: le Università della Lombardia hanno pubblicato i bandi, quelle del Lazio non ancora (se non un paio di Università).

E dunque, cosa toglie ai potenziali corsisti di una Università del Lazio il candidato che non ha trovato posto in Lombardia (e che magari è veneto?).

Non ci spieghiamo la ratio della norma, tanto più che il corsista, paradossalmente, potrebbe iscriversi per più classi di concorso non solo nella stessa Università ma anche in Atenei diversi.

### **Così infatti risponde il MUR**

#### **17) Lo studente potrà iscriversi anche a più abilitazioni in classi di concorso differenti?**

I percorsi di formazione iniziale non rientrano nelle fattispecie normate dalla legge 33 e dall'art. 3 del DM 930/2022 che riguarda, in maniera specifica, i corsi di studio universitari. La risposta, in relazione alla

legge n. 33 è dunque positiva, tuttavia, trattandosi di percorsi a frequenza obbligatoria, devono essere i rispettivi Centri ad esprimersi sulla possibilità della contemporanea iscrizione sulla base di quanto disciplinato nei rispettivi regolamenti dei singoli percorsi di formazione iniziale.

Ci auguriamo che su questa disposizione possano essere forniti al più presto i dovuti chiarimenti.

### **I quesiti alla nostra redazione**

1. *"il 5 giugno ho fatto la pre iscrizione per i 30 cfu presso l'Università Pegaso; oggi ho visionato la graduatoria d'accesso, ma non sono rientrata nei posti disponibili. Posso presentare una nuova pre iscrizione presso un altro ateneo? Sarebbe cosa gradita, ricevere una sua risposta in merito."*

Purtroppo, in base al dm n. 621 del 22 aprile 2024 dobbiamo dare risposta negativa. Le consigliamo di attendere comunque eventuali sviluppi in merito.

Va comunque considerato che, nel caso in cui gli studenti individuati – ci risulta che Pegaso sia ancora in questa fase – non si iscriveranno la graduatoria scorrerà ancora.

Pertanto, fino a chiusura della procedura nell'Ateneo di riferimento, potremmo anche concordare sulla necessità di non sovraccaricare le iscrizioni in altri Atenei con il rischio di falsare le graduatorie. Una volta decretata l'esclusione però a nostro parere la norma rimane incomprensibile.

1. *"Nel decreto c'è scritto che si può partecipare ad una classe di concorso per ogni ateneo, quindi se provo una classe A ad una università X, non posso riprovarla in nessun altro ateneo. Ma questo per sempre o solo per ogni ciclo di bandi? Inoltre se in preda alla disperazione provassi lo stesso a procedere per la classe di concorso A in una università diversa Y, quali sanzioni rischierei? Multa?"*

La collega individua un punto molto importante della procedura. Cosa si rischia nel caso in cui ci sia una doppia iscrizione? Il decreto infatti individua il divieto ma non la sanzione.

Certamente, a nostro parere, si potrebbe rischiare l'esclusione dal corso anche a tasse già versate. Ma anche qui bisognerebbe capire se viene fatta firmare l'autocertificazione richiesta nelle FAQ del MUR e se la disposizione è inserita nel bando, i cui termini e condizioni vengono accettati con la presentazione della domanda.

1. *Ho fatto la preiscrizione alla PEGASO per l'abilitazione all'insegnamento e ottenere i 30 CFU poiché sono triennialista ma non ho superato la preselezione. Posso iscrivermi a un'altra Università per il corso di abilitazione all'insegnamento dei 60 CFU?*

Anche questo quesito è interessante. Il collega chiede di transitare dal percorso 30 CFU a quello da 60 in altra Università per bypassare il mancato inserimento in graduatoria. Si può fare?

Innanzitutto ogni candidato che non rientri nella quota riservata del 45% dovrebbe avere il diritto a partecipare alla graduatoria per il corso da 60 CFU nella stessa Università, come specificato ad es. dal [BANDO dell'Università di Perugia](#) “Si specifica che, in caso di mancata ammissione nella suddetta riserva del 45% dei posti destinati al PFI\_30, il candidato dovrà specificare nella domanda di ammissione l'eventuale volontà di candidarsi per l'ammissione sui posti destinati al PFI\_60.”

DI conseguenza, esplicita la mancata ammissione sia al percorso da 30 che da 60 CFU lo studente non potrebbe iscriversi ad altro Ateneo perché ha già sfruttato la sua possibilità per quella classe di concorso.

Se l'Ateneo Pegaso non ha permesso la contemporanea richiesta di iscrizione al percorso da 60 CFU invece c'è un problema ma deve essere risolto dal MUR.

Il nostro consiglio è quello di sollecitare i sindacati del Ministero dell'istruzione e del Merito a fornire chiarimenti su questo aspetto, in modo da essere più consapevoli dei vantaggi che il divieto comporta (perché al momento è difficile vederli).

Inoltre, ci chiediamo, se dovessero rimanere dei posti vuoti e dei candidati già esclusi dalla graduatoria di un Ateneo, **sarebbe veramente accettabile non permettere di accedere al corso di abilitazione?**

- [Percorsi abilitanti docenti 60 e 30 CFU. Ecco BANDI e scadenze](#) –

**[Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU: cosa fa chi non rientra nella graduatoria di ammissione in un'Università? Può iscriversi in un'altra? \[AGGIORNATO\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

**636/24 Bullismo e cyberbullismo: dal 14 giugno entra in vigore la nuova legge. Interventi mirati per minori difficili: la strada della mediazione e dei progetti educativi**

di redazione

Con la nuova legge in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo (legge 70/2024, in vigore dal 14 giugno 2024), si amplia notevolmente la casistica di interventi rieducativi e riparativi che la procura e il tribunale per i minorenni possono mettere in campo per affrontare comportamenti “irregolari” o aggressivi dei minori.

### **Presupposti per l'attivazione delle misure**

Le misure rieducative possono essere attivate nei confronti di minorenni, anche sotto i 14 anni, che manifestano irregolarità di condotta o del carattere oppure tengono condotte aggressive, anche di gruppo o telematiche, contro persone, animali o cose, lesive della dignità altrui.

### **Ruolo del Procuratore presso il Tribunale per i Minorenni**

Il Procuratore, dopo aver raccolto le informazioni necessarie, può attivare:

- Un percorso di mediazione penale minorile
- Chiedere al Tribunale per i Minorenni di disporre un progetto di intervento educativo

### **Il progetto di intervento educativo**

Se richiesto dal Procuratore, il Tribunale può disporre con decreto uno specifico progetto di intervento educativo con finalità rieducative e riparative, sotto il controllo dei servizi sociali. Il progetto può prevedere:

- Attività di volontariato
- Laboratori teatrali, di scrittura creativa, corsi di musica
- Attività sportive o altre iniziative che promuovano il rispetto per gli altri e relazioni non violente

### **Coinvolgimento delle famiglie**

- Il contenuto del progetto è definito dai servizi sociali coinvolgendo i genitori del minore, salvo casi di assoluta impossibilità. Può essere previsto anche un sostegno all'esercizio della responsabilità genitoriale.

### **Esiti del progetto**

Sulla base della relazione periodica dei servizi sociali, il Tribunale può:

- Dichiarare concluso il progetto
- Farlo proseguire
- Sostituirlo con un nuovo progetto
- Nei casi più gravi, disporre l'affidamento temporaneo ai servizi sociali o il collocamento in comunità

La nuova normativa punta quindi su un approccio multidisciplinare e riabilitativo, coinvolgendo famiglie e servizi sociali, e ricorrendo a percorsi riparativi e rieducativi innovativi per prevenire e contrastare fin da subito condotte irregolari o violente dei minori.

- [LEGGE](#)

**[Bullismo e cyberbullismo, dal 14 giugno entra in vigore la nuova legge. Interventi mirati per minori difficili: la strada della mediazione e dei progetti educativi - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

## **637/24 Orientamento: su Unica disponibili nuove funzionalità e video tutorial su come compilare la sezione autovalutazione**

di redazione

Con nota del 10 giugno il Ministero informa che sono disponibili all'interno della piattaforma Unica nuove funzionalità per rispondere alle rinnovate esigenze di orientamento degli studenti.

Le nuove funzionalità sono:

- Disponibilità della sezione "Autovalutazione" per studenti e studentesse a partire dal terzo anno della Scuola secondaria di primo grado, esclusivamente via APP
- Disponibilità della "Certificazione delle competenze" per studenti, studentesse, docenti, docenti tutor e Dirigente Scolastico/Personale Amministrativo, accedendo alla sezione "Documenti" dell'E-Portfolio.
- Disponibilità di viste comparative tra Autovalutazione e Certificazione delle competenze per studenti e studentesse, docenti, docenti tutor e Dirigente Scolastico/Personale Amministrativo, esclusivamente via WEB.
- Visualizzazione della sezione "Sviluppo competenze" dell'E-Portfolio da parte dei docenti, docenti tutor e genitori.

La nota informa, inoltre, che sono state aggiornate le FAQ ed è stato pubblicato un nuovo video tutorial.

- [NOTA e ALLEGATI](#)

**[Orientamento, su Unica disponibili nuove funzionalità e video tutorial su come compilare la sezione autovalutazione - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

## **638/24 Docente svolge attività di programmazione a casa, in quale misura la scuola è responsabile della postazione di lavoro? Ecco cosa dice l'Aran**

di redazione

Ai sensi dell'art. 16, comma 5, del CCNL Istruzione e ricerca del 18.01.2024, la scuola in quale misura può essere ritenuta responsabile della postazione di lavoro del docente che svolge attività di programmazione presso il proprio domicilio? Come si può ottemperare alla verifica della sua idoneità ai fini della valutazione del rischio di infortuni?

### **L'Aran risponde con un orientamento pubblicato il 12 giugno:**

Il titolo III del CCNL Istruzione e ricerca del 18.01.2024 – intitolato “Lavoro a distanza” – all'art. 10 individua i destinatari dello stesso, ricomprendendo tra questi il personale tecnico ed amministrativo delle istituzioni scolastiche ed educative, ove compatibile con le attività svolte nonché con le esigenze e l'organizzazione del lavoro. A seguire, le disposizioni contrattuali si articolano in due Capi che regolano due modalità di prestazione dell'attività lavorativa a distanza: il lavoro agile (artt.11, 12, 13, 14 e 15) e il lavoro da remoto (art. 16).

Per tali due tipologie di lavoro a distanza sono previste differenti misure in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro. Infatti, nel caso di lavoro agile, che si caratterizza per l'assenza di vincoli di luogo e di orario, è lo stesso legislatore che, all'art. 22 della legge n. 81/2017, tenuto conto dell'impossibilità di verificare l'idoneità di un numero infinito di potenziali luoghi ove svolgere la prestazione, ha previsto che “il datore di lavoro garantisce la salute e la sicurezza del lavoratore che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile e a tal fine consegna al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con cadenza almeno annuale, un'informativa scritta nella quale sono individuati i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro”.

Diversamente, nel caso di lavoro da remoto, che invece si caratterizza per la presenza di un preciso vincolo di luogo e di orario, l'assenza di espresse deroghe alla disciplina del d.lgs. n. 81 del 2008 ha comportato la necessità di prevedere (art. 16 del CCNL 18/01/2024) che “L'amministrazione concorda con il lavoratore il luogo ove viene prestata l'attività lavorativa ed è tenuta alla verifica della sua idoneità, anche ai fini della valutazione del rischio di infortuni, nella fase di avvio e, successivamente, con frequenza almeno semestrale.” Tale obbligo è indipendente dalla quantità di lavoratori ai quali viene riconosciuta la possibilità di effettuare lavoro da remoto.

All'interno della cornice regolativa sopra descritta, si colloca l'art. 44, comma 6, del citato CCNL Istruzione e ricerca del 18.01.2024, il quale offre la possibilità di prevedere lo svolgimento a distanza anche di alcune delle attività funzionali all'insegnamento, tra cui rientrano le due ore di programmazione didattica collegiale per i docenti della scuola primaria.

Tali attività devono essere previste nel Regolamento d'istituto e possono essere svolte utilizzando una delle due modalità di lavoro a distanza disciplinate nel Titolo III, fermo restando che la scelta di quale modalità adottare è direttamente correlata alla compatibilità della stessa con il funzionamento e l'organizzazione scolastica

**[Docente svolge attività di programmazione a casa, in quale misura la scuola è responsabile della postazione di lavoro? Ecco cosa dice l'Aran - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

## **639/24 Quando la bocciatura diventa una scelta, il caso dello studente che vuole cambiare scuola: «Voglio fare l'istituto tecnico, ma i miei genitori hanno scelto il liceo contro la mia volontà»**

di *redazione*

Cristina Costarelli, dirigente scolastica e presidente dell'ANP Lazio, ha condiviso su Facebook alcune riflessioni sul delicato momento degli scrutini di fine anno. Due situazioni particolari hanno attirato la sua attenzione, sollevando importanti questioni sull'orientamento scolastico e le conseguenze delle scelte degli studenti.

Il **primo caso riguarda** uno studente di primo liceo che, secondo i docenti, **ha deciso volontariamente di non studiare per essere bocciato**. Il motivo? Desidera iscriversi all'istituto tecnico industriale, contrariamente alla volontà dei genitori che lo hanno iscritto al liceo. La bocciatura, nella sua visione, sembra essere l'unica via percorribile per convincere i genitori a cambiare idea.

L'episodio solleva interrogativi sulla delicata questione dell'orientamento scolastico e sulla necessità di coinvolgere attivamente gli studenti nelle scelte che riguardano il loro futuro. Troppo spesso, le aspirazioni e le inclinazioni dei ragazzi vengono trascurate, con il rischio di demotivazione e scarso rendimento scolastico.

Dall'altra parte, Costarelli ha accolto con piacere **un'iniziativa spontanea di alcuni docenti del quinto liceo**, i quali, gratuitamente e su base volontaria, hanno organizzato momenti di ripasso e consolidamento per gli studenti in preparazione degli esami. Un gesto lodevole che dimostra l'impegno e la dedizione del corpo docente nel supportare gli studenti in un momento cruciale della loro carriera scolastica.

La preside sottolinea come questi due "flash" suscitino **numerose riflessioni**. Da un lato, l'importanza di ascoltare le aspirazioni degli studenti e di guidarli verso percorsi formativi coerenti con le loro inclinazioni. Dall'altro, il ruolo fondamentale degli insegnanti nel sostenere e motivare gli studenti, anche al di là degli obblighi curriculari.

**[Quando la bocciatura diventa una scelta, il caso dello studente che vuole cambiare scuola: "Voglio fare l'istituto tecnico, ma i miei genitori hanno scelto il liceo contro la mia volontà" - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

## **640/24 Alunno inciampa su una sedia e si fa male. I genitori fanno causa per ottenere un risarcimento danno. Ecco cosa hanno detto i giudici**

di *Laura Biarella*

La responsabilità per i danni causati dall'alunno a se stesso è di tipo contrattuale, pertanto spetta al Ministero la prova della non imputabilità del danno, che può essere fornita anche per presunzioni. Mella specie il Ministero ha dimostrato di avere allegato elementi presuntivi da cui desumere l'imprevedibilità e inevitabilità del danno: l'alunno era inciampato di suo in una sedia, ed era impossibile prevedere ed evitare che costui si facesse male. Lo ha stabilito la III Sezione Civile della Corte di Cassazione nell'Ordinanza del 27 maggio 2024, n. 14720.

### **Il danno al mento e il ricorso alla giustizia**

Presso un istituto comprensivo statale, durante l'ora di lezione l'alunno, minore di età, è caduto inciampando in una sedia e facendosi dei danni al mento. I genitori hanno convenuto in giudizio l'istituto scolastico per ottenere il risarcimento del danno. L'istituto si è costituito e ha chiesto la chiamata in causa della compagnia di assicurazioni. Il giudice di pace ha dichiarato il difetto di legittimazione passiva dell'istituto comprensivo nonché della compagnia di assicurazione, e ha

dichiarato contumace il Ministero dell'Istruzione, condannandolo al risarcimento del danno. Il Ministero dell'Istruzione ha proposto appello, ma il tribunale ha confermato la decisione di primo grado, sia quanto alla dichiarata contumacia del predetto ministero, che nel merito, in ragione del fatto che non era stata fornita prova della non imputabilità del danno. Il Ministero si rivolge quindi alla Corte di Cassazione, che ne accoglie le doglianze.

### **La legittimazione**

La Corte precisato che l'attribuzione agli istituti scolastici ed ai circoli didattici di personalità giuridica, disposta dal D.P.R. n. 275/1999, ha conferito loro autonomia gestionale e amministrativa, ma non li ha privati della qualità di organi dello Stato: ciò comporta che l'attività compiuta dall'organo si imputa all'ente di cui l'organo è parte, e con l'ulteriore conseguenza che è irrilevante peraltro che l'evocazione in giudizio abbia riguardato l'organo interno, poiché tale circostanza dà luogo ad una mera irregolarità, sanabile, ai sensi dell'art. 4 della l. n. 260/1958, mediante la rinnovazione dell'atto nei confronti dell'organo indicato dal giudice, ovvero con la costituzione in giudizio dell'Amministrazione.

### **La copertura assicurativa**

Inoltre la Corte ha evidenziato che il ricorso a una copertura assicurativa presuppone che l'assicurato risponda del danno, altrimenti l'assicurazione è priva di causa, con la conseguenza che, se il contratto di assicurazione sia stipulato dall'Istituto scolastico per un danno causato all'alunno, e di cui risponde il ministero, le regole dell'interpretazione del contratto impongono di ritenere che la copertura assicurativa sia fatta per il caso che comunque di quel danno debba rispondere per l'appunto il ministero, altrimenti l'assicurazione sarebbe priva di causa. In altri termini, il giudice di merito avrebbe dovuto verificare se il contratto di assicurazione copriva danni dei quali risponde direttamente l'istituto scolastico, e per i quali dunque l'assicurazione era giustificata a solo suo favore, oppure se il contratto di assicurazione era stipulato a copertura dei danni subiti dagli alunni, dei quali l'istituto scolastico non risponde, con la conseguenza, in questo caso, che, salvo a ritenere il contratto di assicurazione privo di causa, esso doveva essere interpretato come stipulato per l'ipotesi che del danno dovesse rispondere il Ministero. E ciò senza tacere del fatto che, essendo l'attività dell'organo imputabile all'ente, lo è anche la stipula dell'assicurazione. Il tribunale ha dunque errato nell'estromettere d'ufficio la compagnia di assicurazione dalla lite, sul presupposto che il contratto di assicurazione era stato stipulato da soggetto non passivamente legittimato a quella lite.

### **La prova del danno**

Il Ministero ha contestato la sentenza impugnata anche nella parte in cui ha ritenuto non provata la non imputabilità del danno, sussistendo elementi presuntivi da cui quella dimostrazione si poteva ricavare: l'insegnante era presente, erano state rispettate le normative di sicurezza, il comportamento dell'alunno era del tutto imprevedibile ed inevitabile essendo quest'ultimo inciampato in una sedia.

### **La responsabilità contrattuale**

Nel ritenere fondata la tesi del Ministero, la Cassazione ha evidenziato che la responsabilità per i danni causati dall'alunno a se stesso è di tipo contrattuale, con la conseguenza che spetta al convenuto, e dunque al Ministero, la prova della non imputabilità del danno, prova che può essere fornita anche per presunzioni. Il Ministero ha dimostrato di avere allegato elementi presuntivi da cui desumere l'imprevedibilità e inevitabilità del danno, che la decisione impugnata non ha tenuto in considerazione e che invece erano significativi, non da ultima la circostanza che l'alunno era inciampato di suo in una sedia, della impossibilità di prevedere ed evitare che costui si facesse male. La Corte ha quindi accolto il ricorso e, non essendo necessari accertamenti in fatto, ha deciso la causa nel merito con il rigetto della domanda iniziale.

**[Alunno inciampa su una sedia e si fa male. I genitori fanno causa per ottenere un risarcimento danno. Ecco cosa hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

## **641/24 Il TAR annulla la bocciatura di un'alunna con DSA - la protesta degli insegnanti: «I genitori hanno aspettative irrealistiche, il dovere di ogni docente non è garantire ad ogni costo il successo formativo»**

di redazione

Una sentenza del Tar della Valle d'Aosta che ha annullato la bocciatura di una studentessa con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) iscritta a un liceo di Aosta ha sollevato preoccupazioni tra oltre 50 docenti dell'istituto. In una lettera, gli insegnanti esprimono sgomento per le potenziali ripercussioni che questa e altre sentenze analoghe potrebbero avere sull'ambito educativo e sul sistema scolastico in generale. *“Accade, purtroppo, sempre più spesso che famiglie e studenti, talvolta supportati dall'intervento di sedicenti esperti, intendano come il diritto allo studio dei loro figli si debba tradurre nel dovere da parte degli insegnanti di garantire, ad ogni costo, il loro successo formativo”*, affermano i docenti. Secondo gli insegnanti, questa aspettativa è irrealistica, paragonabile a *“pretendere da un medico, interferendo tra l'altro arbitrariamente nel suo operato, che le cure da esso prestate conducano per forza alla guarigione”*. Gli insegnanti sottolineano che *“gli strumenti compensativi e le misure dispensative riconosciuti e accordati dai consigli di classe nei confronti degli studenti con DSA non esimono gli studenti e le famiglie ad impegnarsi a fondo ed assumersi la loro parte di corresponsabilità nel processo formativo”*. Inoltre, evidenziano che in molti casi, dopo una bocciatura, gli studenti intraprendono percorsi di studio divergenti rispetto alle indicazioni fornite nel grado di scuola precedente.

**[Il Tar annulla la bocciatura di un'alunna con DSA, la protesta degli insegnanti: "I genitori hanno aspettative irrealistiche, il dovere di ogni docente non è garantire ad ogni costo il successo formativo" - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

## **642/24 Continuità didattica sostegno su richiesta, Valditara: «Cambiare docente ogni anno per il ragazzo è un trauma notevole»**

di redazione

“È in aumento il tema della disabilità. Un tema serio che abbiamo voluto affrontare in modo deciso, consentendo alle famiglie di poter chiedere alla scuola se il ragazzo con problemi veri di disabilità si è trovato bene con l'insegnante di sostegno, e di chiedere così la continuità didattica. Perché cambiare ogni anno per il ragazzo l'insegnante di sostegno è un trauma notevole”. Lo ha affermato il Ministro dell'istruzione e del merito, **Giuseppe Valditara**, nel corso della trasmissione radiofonica “Giù la maschera” su Radio 1 Rai, condotta da Marcello Foa e dedicata al tema “Scuola un anno dopo: cosa cambia davvero?”. Il riferimento del Ministro è alla disposizione contenuta nell'articolo 8 “Misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno” del [decreto legge 31 maggio 2024, n. 71](#), che prevede la possibilità di confermare il docente di sostegno su richiesta della famiglia dell'alunno con disabilità. *“Attualmente ci sono 85 mila insegnanti di sostegno che non hanno la specializzazione. Abbiamo per questo avviato un percorso per garantire la specializzazione agli insegnanti di sostegno”*, ha spiegato Giuseppe Valditara, *“Abbiamo il dovere di includere i ragazzi che partono svantaggiati. La grande battaglia che abbiamo fatto è quella di aver investito 550 milioni di euro per agenda sud e agenda nord. Abbiamo scoperto che in alcune scuole della periferia di Milano c'è una dispersione scolastica superiore a quella della Campania”*.

Leggi anche

- [Conferma docenti di sostegno su richiesta famiglie: quali insegnanti riguarda, documenti e indicazioni. NOTA USR Piemonte](#)

**[Continuità didattica sostegno su richiesta, Valditara: "Cambiare docente ogni anno per il ragazzo è un trauma notevole" - Orizzonte Scuola Notizie](#)**



## **643/24 Conferma docenti di sostegno su richiesta famiglie: quali insegnanti riguarda, documenti e indicazioni. Nota USR Piemonte**

di redazione

Il decreto legge 31 maggio 2024, n. 71, pubblicato in Gazzetta Ufficiale ha introdotto importanti novità in tema di continuità didattica degli alunni con disabilità e insegnanti di sostegno. In particolare, l'articolo 8 contiene "Misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno".

[Il decreto legge pubblicato in Gazzetta Ufficiale](#)

L'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte ha pubblicato una nota con le indicazioni per avviare la procedura.

**Il soggetto richiedente è la famiglia dell'alunna/o con disabilità.**

**I documenti** che la scuola deve acquisire:

1. la richiesta formale, a firma di entrambi i genitori, per la conferma del docente di sostegno nell'interesse del figlio/a;
2. la dichiarazione di disponibilità, sul medesimo posto di sostegno, del docente assegnato nel corrente anno scolastico;
3. la dichiarazione, a firma del Dirigente scolastico, della valutazione positiva dell'istanza

### **Quali docenti?**

Il personale docente di sostegno per il quale può essere richiesta la conferma deve rientrare nelle seguenti tre fattispecie:

- docenti specializzati;
- docenti non specializzati individuati dalle GPS Sostegno II fascia con tre anni nel medesimo grado;
- docenti non specializzati individuati dalle GPS incrociate.

La nota precisa che dalle richieste di continuità sono **escluse le supplenze** assegnate con domanda di messa a disposizione (**MAD**).

Tuttavia, dopo la conclusione delle operazioni di competenza degli Ambiti Territoriali e conseguente comunicazione di liberatoria, il criterio della continuità, nell'esercizio dell'autonomia scolastica, potrà essere utilizzato per graduare le istanze di messa a disposizione ricevute, confermando quindi quelle del corrente anno scolastico.

L'USR Piemonte invita i dirigenti scolastici a valutare anche l'opportunità di inviare una comunicazione chiara a tutte le famiglie delle vostre scuole che ripercorra i termini della norma e la possibilità, per i genitori interessati, di richiedere l'eventuale conferma dei docenti di sostegno.

- [NOTA USR Piemonte](#)

**[Conferma docenti di sostegno su richiesta famiglie: quali insegnanti riguarda, documenti e indicazioni. NOTA USR Piemonte - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

## **644/24 Valutazione dell'inclusione: siamo ancora in attesa degli indicatori di qualità da parte di INVALSI**

di redazione

Inviato da Gianluca Rapisarda (Dirigente scolastico del Convitto Nazionale "G. Piazzi" di Sondrio)  
– Con la fine dell'anno scolastico è tempo di autovalutazione per gli Istituti di ogni ordine e grado del nostro sistema d'istruzione.

Infatti, come previsto dalle procedure in atto ai sensi del DPR 80/13 e richieste dal MIM per l'Autovalutazione delle Istituzioni Scolastiche, anche quest'anno, le scuole italiane stanno chiedendo al termine del corrente a.s. a genitori, alunni e personale di rispondere al monitoraggio sulla percezione del servizio scolastico loro offerto.

La compilazione del predetto questionario, ad esempio, nel Convitto Piazzini di Sondrio che chi scrive dirige è richiesta per poter rilevare punti di forza ed eventuali criticità, al fine di orientare le scelte relative sia all'organizzazione e al funzionamento della scuola sia all'ampliamento dell'offerta formativa per il prossimo anno scolastico e attuare i successivi interventi di miglioramento.

Sin qui tutto bene, se non fosse che, anche per l'anno scolastico che si sta concludendo, di tale complesso ed innovativo processo che sta riguardando tutti gli Istituti del nostro sistema educativo e formativo l'unico "convitato di pietra" resta ancora desolatamente la valutazione dell'inclusione scolastica.

Pertanto, dopo aver fatto con un mio recente contributo su queste stesse pagine un appello accorato al MIM per migliorare il DL 71/24 sul sostegno didattico agli alunni con disabilità, ne rivolgo un altro parimenti pressante ed urgente al Ministero ed all'INVALSI perché si adoperino tempestivamente affinché la valutazione dell'inclusione non rimanga solo sulla "carta" del D lgs 66/17, ma che possa sortire al contrario effetti immediati e concreti sulla qualità dell'istruzione degli studenti con disabilità.

Al riguardo, mi permetto di utilizzare le pagine di Orizzonte scuola, avanzando alcune proposte in merito a possibili Indicatori di qualità dell'inclusione scolastica.

#### ***Dovranno essere garantiti:***

**A)** L'assegnazione, da parte dello Stato, sin dall'inizio dell'anno scolastico e per il tramite dell'Amministrazione scolastica, dei docenti per il sostegno agli studenti disabili, frequentanti la scuola statale di ogni ordine e grado, per assicurare il loro diritto all'educazione e all'istruzione certificata ai sensi dell'articolo 13 della legge n.104 del 1992.

**B)** L'assegnazione agli alunni/studenti con disabilità di docenti per il sostegno, che abbiano acquisito durante la specializzazione informazioni sulle didattiche delle singole discipline concernenti i modi di apprendimento dei disabili e che, comunque, ogni volta che si trovino ad operare con un alunno con disabilità, svolgano, ad inizio di anno scolastico, un breve corso di aggiornamento coi colleghi curricolari su come leggere insieme la sua diagnosi funzionale o profilo di funzionamento e come impostare insieme e valutare il suo PEI.

**C)** L'assegnazione agli alunni con disabilità, da parte degli Enti locali, del personale dedicato all'assistenza per l'autonomia e per la comunicazione, come previsto dall'articolo 13, comma 3, della legge n.104 del 1992 e dall'art 3 del D.Lgs 66/17.

**D)** L'istituzione da parte del MIUR della figura dell'"esperto in scienze tiflogiche" o, quantomeno, di una figura che possieda competenze di base in tiflopedagogia e tiflodidattica.

**E)** La qualità della formazione delle figure professionali dell'assistente alla comunicazione e dell'"esperto in scienze tiflogiche" attraverso la certificazione delle loro competenze, rilasciata dall'Università, dopo la frequenza di appositi master. Tale certificazione delle competenze, con il rilascio dei due rispettivi titoli, costituiscono la "patente abilitante" all'esercizio della loro professione.

**F)** L'uniformità, su tutto il territorio nazionale, della definizione dei profili professionali del personale destinato all'accompagnamento, alla comunicazione, ed all'assistenza specialistica degli alunni con disabilità (l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione e l'esperto in scienze tiflogiche), attraverso l'individuazione di specifici percorsi formativi propedeutici allo svolgimento dei compiti assegnati.

**G)** La definizione da parte delle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado di un *Piano Annuale d'Inclusività* (PAI) che sia parte integrante del *Piano Triennale dell'Offerta Formativa* (PTOF).

**H)** L'istituzione da parte del MIUR di uno *Sportello di Consulenza* per ogni specifica disabilità presso i CTS o le cosiddette "Scuole Polo" esistenti su tutto il territorio nazionale, per fornire

informazioni ed assistenza di base agli studenti disabili ed alle loro famiglie, da realizzare attraverso apposite convenzioni.

**I)** L'applicazione, da parte degli Enti locali, del Dlgs 30 marzo 2001, n. 165 e della Legge 4 del 9 gennaio 2004 (c.d. *Legge Stanca*) sull'accessibilità, sulla fruibilità ed usabilità, efficacia e qualità degli strumenti tecnologici e degli spazi fisici delle istituzioni scolastiche.

**J)** L'applicazione della Legge 4 del 9 gennaio 2004 (c.d. *Legge Stanca*), del Decreto Ministeriale 30 Aprile 2008, del DECRETO 169 ("Decreto crescita 2.0 "convertito in legge il 12.12.2013) (articolo 9) e della Circolare 61/2013 dell'Agenzia per l'Italia Digitale sull'accessibilità degli strumenti didattici e formativi, per favorire l'adozione di libri di testo "accessibili" da parte delle istituzioni scolastiche e la loro fornitura in Braille e su supporto digitale accessibile da parte degli Enti Locali agli alunni/studenti con disabilità visiva ed ai docenti per il sostegno, sin dall'inizio dell'anno scolastico.

**K)** L'effettuazione di azioni finalizzate all'educazione, formazione ed istruzione degli alunni disabili sarà specifico nel metodo e nell'applicazione, ed avrà come certificatore dei risultati l'equipe "tiflopsicopedagogica".

**L)** L'obbligo del rispetto da parte delle scuole private "paritarie" della normativa nazionale e delle leggi regionali vigenti in materia di diritto allo studio scolastico degli allievi con disabilità.

In definitiva, a parere dello scrivente, non ha senso parlare di valutazione del sistema d'educazione e formazione e di quella più recente dei dirigenti scolastici, che il succitato Decreto Legge 71 del 31 maggio 2024 introduce all'art 13, se entrambe le procedure non risultano strettamente connesse a quell'altrettanto strategica dell'inclusione degli alunni/studenti con disabilità. La qualità dell'inclusione scolastica non è una "monade" a se stante, ma da essa dipende ed è direttamente

[Valutazione dell'inclusione, siamo ancora in attesa degli indicatori di qualità da parte dell'INVALSI - Orizzonte Scuola Notizie](#)

#### **645/24 NoiPA: servizi disabilitati dal 14 al 17 giugno: novità modalità di accesso**

*di redazione*

A partire dalle ore 18.00 di venerdì 14 giugno e fino alle ore 07:00 di lunedì 17 giugno, i servizi del Portale e dell'App NoiPA saranno disabilitati "per consentire gli interventi tecnici al fine di innalzare i livelli di sicurezza di NoiPA". Lo ha comunicato NoiPA con avviso del 7 giugno.

#### **Novità modalità di accesso NoiPA**

Da lunedì 17 giugno 2024, l'accesso all'area privata del Portale e all'App NoiPA sarà possibile esclusivamente con SPID, CIE e CNS.

Non sarà più possibile utilizzare codice fiscale e password come modalità di autenticazione.

Sempre dal 17 giugno, il codice OTP necessario per utilizzare i servizi dispositivi sarà generato attraverso l'App NoiPA. Non sarà più possibile riceverlo attraverso SMS.

[NoiPA, servizi disabilitati dal 14 al 17 giugno: novità modalità di accesso - Orizzonte Scuola Notizie](#)

## **646/24 Contrasto alla dispersione scolastica: approvati progetti per 400 milioni di euro. Le graduatorie Regione per Regione**

di *Simone Lo Presti*

Il Programma Nazionale “Scuole e Competenze 2021-2027” è un’iniziativa finanziata dai fondi europei che mira a migliorare l’offerta formativa delle scuole italiane attraverso progetti specifici di inclusione, potenziamento delle competenze e contrasto alla dispersione scolastica.

Questo programma si inserisce nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e risponde agli obiettivi stabiliti dall’Unione Europea per il miglioramento del sistema educativo.

Tale programma ha come obiettivo principale promuovere l’accesso e il completamento di un’**istruzione inclusiva e di qualità** per tutti, con particolare attenzione ai gruppi svantaggiati. Le principali aree di intervento comprendono:

- **Inclusione e contrasto alla dispersione scolastica**, con la proposta di attività mirate a garantire che tutti gli studenti, indipendentemente dalla loro condizione socio-economica, abbiano accesso a un’educazione di qualità;
- **Potenziamento delle competenze**, tramite l’attivazione di iniziative volte a rafforzare le competenze degli studenti attraverso attività educative innovative e personalizzate;
- **Aggregazione e socialità**, attraverso la promozione di attività che favoriscano l’inclusione sociale e la partecipazione attiva degli studenti nella vita scolastica e comunitaria.

### **Piano di Finanziamento**

Il [decreto direttoriale del 7 giugno 2024](#) stabilisce la **ripartizione delle risorse** per gli anni scolastici 2023-2024 e 2024-2025. L’importo complessivo stanziato è di **400 milioni di euro**, suddiviso in base alle percentuali previste dal programma per le diverse aree territoriali. Le risorse saranno utilizzate per finanziare progetti che si svolgeranno principalmente durante il **periodo di sospensione estiva delle lezioni**, con l’obiettivo di ampliare e sostenere l’offerta formativa delle scuole.ù

### **Le graduatorie Regione per Regione**

[Abruzzo](#)

[Basilicata](#)

[Calabria](#)

[Campania](#)

[Emilia Romagna](#)

[Friuli Venezia Giulia](#)

[Lazio](#)

[Liguria](#)

[Lombardia](#)

[Marche](#)

[Molise](#)

[Piemonte](#)

[Puglia](#)

[Sardegna](#)

[Sicilia](#)

[Toscana](#)

[Trentino Alto Adige](#)

[Umbria](#)

[Valle d’Aosta](#)

[Veneto](#)

**[Contrasto alla dispersione scolastica: approvati progetti per 400 milioni di euro. Le graduatorie Regione per Regione - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

## **647/24 Diplomifici: il Ministro Valditara replica alle critiche «Norme non retroattive, le misure entreranno in vigore dal prossimo anno scolastico»**

di redazione

Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha replicato, su X, alle critiche sollevate da un articolo su La Repubblica riguardo ai cosiddetti "diplomifici", ovvero istituti scolastici privati che applicano pratiche discutibili per l'ammissione agli esami di maturità.

Nell'articolo si lamentava che anche quest'anno i diplomifici avrebbero potuto *"fare il bello e il cattivo tempo"*, ammettendo studenti che hanno frequentato poco o nulla, ma che risultano in regola con la documentazione cartacea, spesso dietro pagamento di somme considerevoli.

Il ministro Valditara ha però precisato che il provvedimento sui diplomifici, già approvato dal Governo e contenuto nel ddl sulle semplificazioni previste dal PNRR, *"diventerà necessariamente legge – per accordi con la Commissione europea – prima del 31 dicembre"*. Questo significa che le nuove regole entreranno in vigore dal prossimo anno scolastico 2024/2025.

Valditara ha sottolineato che, non potendo essere retroattiva, la legge non avrebbe comunque potuto applicarsi agli esami di quest'anno: *"In ogni caso, non potendo essere la legge retroattiva, le nuove regole non si sarebbero di certo potute applicare a chi fa gli esami nei prossimi giorni."*

Il ministro ha quindi ribadito che ci sarà un intervento normativo per contrastare le pratiche scorrette dei diplomifici, ma che questo non potrà avvenire prima dell'entrata in vigore della nuova legge, prevista per il prossimo anno scolastico.

### **Il piano del Ministero**

[Il piano straordinario di vigilanza prevede l'intensificazione dei controlli da parte dei collegi ispettivi.](#)

Questi ultimi stanno accertando, in particolare presso alcune realtà della Campania, del Lazio e della Sicilia, il possesso dei requisiti di legge per il riconoscimento e il mantenimento dello stato di scuola paritaria, verificando tra l'altro che gli studenti frequentino con regolarità le attività didattiche, che siano rispettate le procedure amministrative e contabili, che vengano attivati i percorsi di istruzione previsti dall'ordinamento scolastico e che siano stati sottoscritti regolari contratti di lavoro per docenti e personale ATA.

Si prevede, inoltre, che **l'Ufficio Scolastico Regionale competente possa autorizzare una scuola paritaria ad attivare solo una classe terminale collaterale per ciascun indirizzo di studi già funzionante nella medesima scuola.** La richiesta di autorizzazione dovrà pervenire entro il 31 luglio precedente all'inizio dell'anno scolastico di riferimento. Lo studente può sostenere, nello stesso anno scolastico, presso una scuola del sistema nazionale di istruzione, gli esami di idoneità al massimo per i due anni di corso successivi a quello per il quale ha conseguito l'ammissione per effetto di scrutinio finale. Si precisa inoltre l'obbligo per tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, comprese le scuole paritarie, di adottare gli strumenti della pagella elettronica, del registro online e del protocollo informatico.

A tutto questo si aggiunge la firma di un **Protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza** che ha l'obiettivo di potenziare le attività d'indagine.

[\*\*Diplomifici, il ministro Valditara replica alle critiche: "Norme non retroattive, le misure entreranno in vigore dal prossimo anno scolastico" - Orizzonte Scuola Notizie\*\*](#)

## 648/24 Schiavi degli schermi: liberarsi dalla tecnoferenza per ritrovare la connessione familiare tra genitori e figli

di redazione

La tecnoferenza, termine coniato dagli scienziati per descrivere l'interferenza continua degli schermi di smartphone, tablet e pc nella vita quotidiana, è un fenomeno che molti di noi vivono in prima persona ogni giorno.

Questa intrusione del virtuale nel reale può avere un impatto negativo sui rapporti familiari, **specialmente sulla relazione tra genitori e figli.**

Tuttavia, secondo un recente studio pubblicato su [Frontiers in Child and Adolescent Psychiatry](#), il problema potrebbe non risiedere tanto nella presenza di un dispositivo, quanto nella distrazione in sé. La ricercatrice Nevena Dimitrova dell'[Università delle Scienze Applicate e delle Arti della Svizzera occidentale](#) ha condotto uno studio su 50 coppie di genitori e figli di 22 mesi, osservando le loro interazioni durante un momento di gioco di circa dieci minuti.

I risultati hanno mostrato che i momenti di disattenzione dei genitori, sia che fossero impegnati a controllare i dispositivi tecnologici o distratti da altri motivi, **hanno avuto un impatto negativo sulla quantità e sulla qualità delle interazioni con i loro figli.** I bambini sembravano meno coinvolti nella relazione con l'adulto quando i genitori erano distratti, indipendentemente dalla natura tecnologica o meno dell'interferenza.

**Dimitrova chiarisce che non sono gli schermi di per sé a danneggiare la qualità dell'interazione genitore-figlio,** ma piuttosto il fatto che il genitore non sia pienamente coinvolto nell'interazione. Inoltre, la ricercatrice suggerisce che, data l'onnipresenza degli schermi nella società odierna, i bambini molto piccoli potrebbero abituarsi a vedere i loro genitori utilizzarli.

**[Schiavi degli schermi: liberarsi dalla tecnoferenza per ritrovare la connessione familiare tra genitori e figli - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

## 649/24 Ripetizioni private: mercato in crescita

*In Sicilia più richieste per l'italiano, in Piemonte per l'inglese. Con fine lezioni una famiglia su tre cerca centri estivi (ma i costi sono in aumento)*

di Redazione Scuola

9 giugno 2024

Scuola, Valditara: "Dal prossimo anno corsi obbligatori per alunni stranieri che non conoscono l'italiano"

L'Italia della scuola divisa tra nord e sud anche quando si tratta di ripetizioni private. Col secondo quadrimestre dell'anno scolastico che si conclude, le famiglie e i ragazzi hanno chiesto sempre più "aiuti" in Molise, Calabria, Basilicata e Liguria. Mentre si cercano meno insegnanti di supporto in Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e Campania. A raccontare il mercato delle lezioni private in Italia Letuelezioni.it, piattaforma in cui si incontrano studenti che hanno bisogno di un supporto e tutor, con quasi 8 milioni di utenti distribuiti in tutto il mondo, di cui 6 mila solo in Europa. L'Italia, in particolare, rappresenta quasi il 14% degli utenti totali, tra insegnanti e studenti.

### I dati

I dati del primo quadrimestre 2024, che coincide con la seconda parte dell'anno scolastico, vedono un +117% di richieste dal Molise, un +51,7% dalla Calabria, +52,6% dalla Basilicata. +40,8% dalla Liguria. Più contenuto il Lazio con un +6% di ragazzi che hanno chiesto aiuto. In controtendenza la Lombardia con un -2%, -4,5% l'Emilia-Romagna, -3% la Toscana, dove sembra raggiunta la

saturazione del mercato o, quantomeno, una stabilizzazione della domanda. In Campania, la riduzione del 4,4% sarebbe, invece, più legata a una diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie.

### **In Sicilia boom per l'italiano, in Piemonte inglese**

Ma le lezioni private non sono uguali per tutte le regioni, con più di una curiosità. In Sicilia crolla la domanda per lezioni di inglese, -13.8%, mentre è boom di lezioni di italiano (+57.3%) e diritto (+242.4%) e l'aiuto a fine anno si chiede già dalle scuole medie (+165.5%). Anche in Piemonte aumentano in maniera esponenziale le ripetizioni per i ragazzi delle scuole medie (307%) e dell'Inglese (+46%). In Sardegna aumenta la domanda per lezioni di informatica (+97%), mentre gli studenti sardi abbandonano l'aiuto in matematica (-36.4%).

### **Coldiretti, con fine lezioni 1 famiglia su 3 cerca centri estivi**

Con la fine della scuola scatta invece la caccia ai centri estivi per oltre un genitore su tre (36%) in cerca di una soluzione per i propri figli. Tra chi è impegnato con lavoro e chi ritiene che sia comunque importante per bambini e ragazzi passare del tempo con i propri coetanei, lontani da smartphone, console e televisione, questi luoghi di aggregazione rappresentano una valida alternativa dopo la fine della scuola. È quanto emerge da un'indagine Coldiretti/Ixe' con l'avvio in tutta Italia della stagione delle "colonie".

### **Le fattorie didattiche**

In cima alla classifica delle "colonie" più gettonate si collocano quelle al mare, preferite dal 40% degli utenti, mentre al secondo posto c'è la campagna (19%), che precede città e montagna. Un exploit favorito dalla crescita del fenomeno delle fattorie didattiche, le aziende agricole che offrono a bambini e ragazzi attività a contatto con la natura. Secondo l'analisi di Coldiretti sul territorio nazionale ne sono attive tremila, dove è possibile fare laboratori di cucina e trasformazione dei cibi, partecipare alle attività agricole stagionali, praticare attività artistiche attraverso l'utilizzo di materiali naturali o riciclati, imparare a riconoscere le piante aromatiche o i vari tipi di miele.

### **Aumenti del 10%**

Secondo un'altra indagine, realizzata da Adoc e Eures, che ha analizzato i costi dei centri estivi in cinque città, Milano, Bologna, Roma, Napoli e Bari, esiste un nodo costi per i centri estivi: l'analisi ha infatti rilevato un aumento medio del +10% rispetto al 2023. Il costo medio settimanale per una famiglia che decide di portare il proprio figlio per una settimana ad orario pieno si attesta a 154,30 euro e per l'orario ridotto a 85 euro.

[Ripetizioni private, mercato in crescita - Il Sole 24 ORE](#)

**650/24 Sostegno: 136 mila alunni senza un docente specializzato. A Nord 11mila posti liberi. Docenti senza specializzazione e tre anni di servizio sono 71.788. Tabelle**

*di redazione*

Il 2024/25 si aprirà con delle novità relative alle abilitazioni per il sostegno, con un Decreto legge da poco approvato che ha attivato corsi semplificati per i docenti con tre anni di servizio e per quanti hanno conseguito una specializzazione all'estero. Il Centro studi OrizzonteScuola ha elaborato una fotografia in numeri, utilizzando i dati ufficiali, dei posti che per il prossimo anno scolastico rimarranno senza un docente specializzato e di quanti tra i precari con tre anni di servizio potranno accedere ai nuovi corsi di specializzazione.

### Discrepanze tra Nord e Sud

Saranno **10.897 i posti** che nelle regioni del Nord rimarranno liberi a conclusione dell'attuale concorso a cattedra in via di conclusione. Unica classe di concorso in attivo sarà quella della secondaria di II grado, con un +3721.

Grado di scuola	Candidati	disponibilità	Percentuale disponibilità/candidati	Differenza tra candidati e disponibilità
ADAA	239	806	337,24	-567
ADEE	401	8218	2049,38	-7817
ADMM	1116	3629	325,18	-2513
ADSS	4201	480	11,43	3721
TOTALE	5957	13133	220,46	-10.897

Tali numeri sono da considerarsi ottimistici, dal momento che restano validi a presupposto che tutti i candidati superino le prove.

**Diversa, invece, la situazione nelle regioni del Sud, dove avremo un esubero di 29mila docenti.**

Grado di scuola	Candidati	disponibilità	Percentuale disponibilità/candidati	Differenza tra candidati e disponibilità
ADAA	3162	43	1,36	3119
ADEE	7602	132	1,74	7470
ADMM	6473	131	2,02	6342
ADSS	12207	75	0,61	12132
TOTALE	29444	381	1,29	+29063



### Carenza di docenti specializzati

Nel 23/24 i docenti non specializzati saranno 84.500, un numero in calo rispetto agli anni passati (il picco si è avuto nel 21/22 con 90.339), ma che lascerà 136mila alunni senza un docente formato per il lavoro che dovrà svolgere.

Anno Scolastico	Posti sostegno organico di fatto	Supplenti sostegno	di cui Specializzati	di cui non Specializzati
23/24	234.460	121.204	36.662	84.542
22/23	220.061	118.111	27.835	90.276
21/22	197.204	110.658	20.919	90.339
20/21	184.834	104.087	17.904	86.183
19/20	177.092	91.383	11.232	80.151
18/19	165.970	80.332	9.688	70.644

**Numeri che si concentrano soprattutto al Nord, con 53.300 supplenti non specializzati, a differenza del Sud che ne ha 51mila.**

AREA	Specializzati (ruolo e supplenti)	Supplenti non specializzati
Nord	36.930	53.323
Calabria/Campania/Sicilia	52.461	5.129

**Ciò porterà a fine 2023/24 ad avere ben 71.788 docenti non specializzati con tre anni di servizio negli ultimi 5 anni.**

Regione	Personale con almeno 3 anni
Abruzzo	1.865
Basilicata	230
Calabria	1.643
Campania	5.776
Emilia-Romagna	5.036
Friuli	820
Lazio	6.333
Liguria	1.870
Lombardia	12.722
Marche	1.908
Molise	353
Piemonte	7.462
Puglia	4.885
Sardegna	2.822
Sicilia	6.544
Toscana	5.714
Umbria	1.426
Veneto	4.379
<b>Totale</b>	<b>71.788</b>

**[Sostegno: 136 mila alunni senza un docente specializzato. A Nord 11mila posti liberi. Docenti senza specializzazione e tre anni di servizio sono 71.788. Tabelle - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

### **651/24 Fumatori incalliti a 15 anni. Allarme nicotina a scuola**

*I dati raccolti da EspadItalia rivelano importanti tendenze sul consumo di sigarette tra i giovani italiani*

*Gloria Saccani Jotti\_13 Giugno 2024*

I dati raccolti da EspadItalia, lo studio condotto annualmente dall'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa (CNR-Ifc) per monitorare i comportamenti a rischio tra gli studenti delle scuole secondarie a livello nazionale, rivelano importanti tendenze sul consumo di

sigarette tra i giovani italiani. Nel 2023, il 50% degli studenti, oltre 1,2 milioni hanno riferito di aver fumato sigarette tradizionali almeno una volta nella vita. Il consumo corrente è del 32%, pari a 780mila studenti, mentre il consumo quotidiano è del 19% coinvolgendo 480mila studenti. Dopo il brusco calo del 2020 ed il picco di consumi registrato nel 2021, le prevalenze di consumo di sigarette tradizionali sono tornate a crescere rispetto al 2022. Le differenze di genere si sono nuovamente assottigliate, dopo che nel 2019 e 2020 le studentesse avevano registrato consumi giornalieri più elevati rispetto ai coetanei. Guardando alle prevalenze di abitudine al fumo di sigaretta quotidiano sui diversi territori regionali nel 2023, si possono notare differenze di oltre 14 punti percentuali con una prevalenza minima registrata in Veneto (13%) e massima in Sardegna (27%). Per le sigarette elettroniche Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna sono le regioni che registrano le prevalenze maggiori di uso corrente, oltre il 23%, mentre Calabria e Sicilia si attestano attorno al 15%.

Il consumo quotidiano delle giovanissime rimane un punto critico, con prevalenze superiori a quelle maschili per le 15-16enni. In particolare, tra le 15enni, il 12% delle ragazze fuma quotidianamente contro il 9,1% dei ragazzi, mentre tra le 16enni, le percentuali sono rispettivamente del 21% per le ragazze e del 15% per i ragazzi. Tuttavia, il numero di sigarette fumate quotidianamente è maggiore tra i ragazzi: uno su quattro riferisce di fumare oltre 10 sigarette al giorno, contro il 15% delle ragazze. Analisi approfondite hanno rivelato che tra il 2008 e il 2023, il rischio di iniziare a fumare sigarette tradizionali è dimezzato, con l'età media di iniziazione al fumo di sigaretta che è passata dai 15 ai 16 anni. I fattori associati al rischio di iniziazione includono il genere femminile, la residenza in zone rurali, un buon rapporto con gli amici, la prossimità con amici fumatori e l'uso precoce di sigarette elettroniche. Nel 2023, l'uso delle alternative alla sigaretta tradizionale tra gli studenti italiani 15-19enni è rimasto elevato. Le sigarette senza combustione hanno fatto registrare un calo significativo, passando dal 24% al 16% per l'uso nel corso dei 12 mesi e dal 16% all'11% per l'uso corrente.

Tuttavia, l'uso delle sigarette elettroniche continua a crescere, raggiungendo il 37% nel 2023. Sono necessari interventi mirati per ridurre il consumo di tabacco e nicotina tra i giovani, con particolare attenzione ai consumi di sigarette elettroniche e senza combustione tra le ragazze.

[Fumatori incalliti a 15 anni. Allarme nicotina a scuola - il Giornale](#)

## **652/24 Laureati: il 60% è donna e nell'ambito educativo si raggiunge il 95,3%**

di redazione

L'indagine di AlmaLaurea conferma che le donne rappresentano oltre la metà dei laureati in Italia. Nel 2023, il 60,0% dei laureati è di genere femminile, una quota che è rimasta stabile negli ultimi dieci anni. La presenza femminile è particolarmente elevata nei corsi magistrali a ciclo unico, dove raggiunge il 68,6%, rispetto al 57,7% nei corsi magistrali biennali e al 59,7% nei corsi di primo livello.

### **Scelte disciplinari per genere**

C'è una notevole differenziazione nella scelta degli ambiti disciplinari tra i generi. Le donne tendono a preferire percorsi umanistici rispetto a quelli scientifici, in particolare nell'area STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica). Nei corsi di primo livello e nei percorsi magistrali biennali, le donne mostrano una maggiore propensione per i gruppi di educazione e formazione, linguistico e psicologico. Nei corsi magistrali a ciclo unico, le donne sono la maggioranza in tutti i gruppi disciplinari, con la prevalenza più alta nel gruppo educazione e formazione (95,3%) e la più bassa nel gruppo architettura e ingegneria civile (59,7%).

### **Influenza dell'estrazione socio-culturale**

L'indagine evidenzia anche l'influenza significativa della famiglia di origine sulle scelte formative dei giovani. Nel 2023, il 31,3% dei laureati ha almeno un genitore con un titolo universitario, un

aumento rispetto al 27,6% del 2013. Questa quota varia tra il 29,4% per i laureati di primo livello, il 30,7% per i laureati magistrali biennali e il 43,5% per i laureati magistrali a ciclo unico.

### **Correlazione tra titolo universitario dei genitori e dei figli**

Tra i laureati con almeno un genitore laureato, il 20,3% ha completato gli studi nello stesso gruppo disciplinare di uno dei genitori. Questa percentuale aumenta al 37,8% tra i laureati magistrali a ciclo unico, con picchi del 42,3% nel gruppo medico e farmaceutico e del 39,9% nel gruppo giuridico, ambiti che spesso portano alla libera professione.

### **Origine sociale e scelte formative**

Considerando l'origine sociale dei laureati, misurata dalla posizione professionale dei genitori, il 22,4% dei laureati del 2023 proviene da famiglie con una posizione sociale elevata (genitori imprenditori, liberi professionisti o dirigenti). Questa quota è distribuita come segue: il 21,0% tra i laureati di primo livello, il 21,8% tra i laureati magistrali biennali e il 32,3% tra i laureati magistrali a ciclo unico.

### **Leggi anche**

- [Laureati: il 90,5% soddisfatto del proprio corso. Ad un anno dal titolo guadagnano di media 1.432 euro](#)
- [L'internazionalità premia i laureati italiani: più occupazione con studio estero e tirocini. Rapporto Almalaurea](#)

[\*\*Laureati: il 60% è donna e nell'ambito educativo si raggiunge il 95,3% - Orizzonte Scuola Notizie\*\*](#)

## **653/24 Bonus Asilo Nido 2024: ecco scadenze e requisiti per ottenere il contributo**

14 GIUGNO 2024

È possibile presentare domanda per il Bonus Nido 2024, il contributo economico erogato dall'INPS per il pagamento delle rette degli asili nido pubblici e privati o per l'assistenza domiciliare. **C'è tempo fino al 31 dicembre 2024** per richiedere il bonus, che può arrivare fino a un massimo di 3.600 euro annui in base all'ISEE del richiedente e al numero di figli.

### **Novità per il 2024**

L'edizione 2024 del Bonus Nido presenta alcune novità:

- **Maggiorazione per famiglie con due figli:** fino a 3.600 euro per chi ha un figlio nato dal 1° gennaio 2024 e un altro figlio minore di 10 anni.
- **ISEE fino a 40.000 euro:** importo base del bonus esteso a più famiglie.

### **Come richiedere il bonus**

La domanda per il Bonus Nido 2024 può essere presentata online sul sito web dell'INPS, oppure tramite Contact Center INPS al numero 803.164 (da telefono fisso) o 06164164 (da cellulare).

### **Un aiuto concreto per le famiglie**

Il Bonus Nido rappresenta un importante aiuto concreto per le famiglie con figli piccoli, alleviando il peso delle spese per l'asilo nido o l'assistenza domiciliare. **Si stima che nel 2024 il bonus** possa beneficiare circa 300.000 famiglie. **L'INPS invita tutte le famiglie interessate a presentare domanda entro il 31 dicembre 2024.**

[\*\*Bonus Asilo Nido 2024: ecco scadenze e requisiti per ottenere il contributo - Gazzetta del Sud\*\*](#)

## 654/24 «Le scuole non statali non sono diplomifici, facciamo un servizio di qualità importantissimo. Da 15 anni finanziamenti bloccati». Intervista a Roberto Pasolini, Rettore dell'Istituto Europeo Leopardi

di Vincenzo Brancatisano

["Le scuole non statali non sono diplomifici, facciamo un servizio di qualità importantissimo. Da 15 anni finanziamenti bloccati". INTERVISTA a Roberto Pasolini, Rettore dell'Istituto Europeo Leopardi - Orizzonte Scuola Notizie](#) “Molti vedono le scuole gestite da privati come diplomifici, ma è facile mettere la maglietta a tutti per far scendere il livello del competitor. La verità è che la scuola paritaria ha fatto un servizio di qualità poiché offre una complementarità importantissima. L’augurio è che prima o poi ci sia un comune e sinergico lavoro nell’interesse delle famiglie, e soprattutto degli studenti”.

**Roberto Pasolini** dirige l’**Istituto Europeo Leopardi di Milano**, una scuola paritaria di grande livello che comprende tutti i gradi di istruzione, dall’infanzia ai licei. Punta molto sulle lingue ma non ha voluto che la sua scuola si trasformasse in una scuola internazionale: “Amo dire che la mia è una scuola italiana e me ne vanto – afferma lui – Mi sono sempre rifiutato di fare un intervento robusto nella direzione di un cambiamento radicale nella scuola primaria come vuole la cultura di Cambridge. **Ho sempre opposto un No, grazie!** Tuttavia, se voglio bene ai miei ragazzi, devo dare loro gli strumenti indispensabili, e la padronanza dell’inglese, piaccia o non piaccia, è determinante. Se non sai l’inglese ormai non lavori, sei tagliato fuori da molti ambiti di lavoro, di studio, di ricerca, sei destinato a perdere molte opportunità. Ma lei mi spiega perché devo togliere ai miei ragazzi queste opportunità?”

Rettore dell’Istituto Europeo Leopardi, **Roberto Pasolini**, ha quasi 81 anni ma resta sempre giovanissimo nello spirito e nella passione per l’istruzione e per l’innovazione. Si occupa di scuola dal 1969. Ammette di sentirsi “*molto fortunato di aver potuto intraprendere una professione che gli ha permesso di vivere con i giovani per aiutarli a crescere e a saper sognare per costruirsi un futuro*”. Ripete spesso: “*la professione più bella del mondo*”. Da sempre impegnato per l’ottenimento dell’autonomia delle istituzioni scolastiche e per la pari dignità delle istituzioni non statali, è stato tra i fondatori della **Conferenza Permanente delle Autonomie**, Segretario Generale del **Comitato Politico Scolastico**, è dirigente nazionale di **ANINSEI (Associazione Nazionale Istituti Non Statali di Educazione e di Istruzione)** è consulente parlamentare. E’ stato negli anni coinvolto in molte commissioni tecniche ministeriali.

Pasolini è molto orgoglioso della scuola che dirige: l’Istituto Europeo Leopardi. L’Istituto offre servizi educativi dalla Scuola dell’Infanzia fino alla Secondaria di Secondo Grado: Scuola dell’infanzia, scuola primaria, Scuola secondaria di primo e secondo grado. Quest’ultima comprende Liceo Scientifico, Liceo Scientifico Sportivo, Istituto Tecnico Economico Quadriennale (ITE) – Indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing, Liceo Linguistico Quadriennale, Liceo delle Scienze Umane, Liceo Europeo – Indirizzo Giuridico-Economico, Liceo Europeo Linguistico – Indirizzo Linguistico Moderno. Vi lavorano tanti insegnanti che al loro fianco hanno altri giovani docenti che svolgono tirocinio attivo durante gli ultimi anni accademici “per apprendere dagli insegnanti della scuola il nostro pensiero educativo, il nostro stile. Spesso loro diventano, una volta abilitati, i nostri nuovi insegnanti, avendo la fortuna di non dover seguire una graduatoria, come nelle scuole statali”. Nei giorni scorsi abbiamo riferito di una [maestra appena andata in pensione](#) dopo avere trascorso 45 anni consecutivi nella scuola, “di cui gli ultimi 20 presso il nostro istituto”, segno del buon clima che vi si respira. Questa maestra è stata già sostituita con una giovane maestra che svolgeva da tempo attività di supplenza.

*“Il nostro Istituto – ci spiega oggi il Rettore Roberto Pasolini – è stato fondato nel 1947 e da settantasei anni condivide la passione educativa con un corpo docente motivato e altamente qualificato. La scuola è nata dal desiderio educativo, dalla capacità e dalla visione di due famiglie. Oggi abbiamo definito il posizionamento della nostra scuola: **Italian International***

**School.** *Crediamo e siamo orgogliosi della nostra cultura italiana – con la C maiuscola – che abbiamo arricchito con una visione e una didattica internazionale. Crediamo nella padronanza linguistica, nel primato della persona, insegniamo valori, suggeriamo percorsi, guidiamo con attenzione verso un futuro complesso menti giovani e aperte, con il desiderio di anticipare il futuro con una costante e continua innovazione didattica. Crediamo e lavoriamo affinché si instauri una relazione personale tra studenti e docenti. Una prova della correttezza del nostro agire educativo è la felicità del bambino e del ragazzo. Loro siano al centro del nostro agire”.*

**Rettore Roberto Pasolini, lei entrò a scuola nel 1969. Com’era la scuola nel 1969?**

“Il ’69 arrivava dopo il ’68. È chiaro che nel momento di mio ingresso la scuola tutta ma anche la mia *Leopardi* stava vivendo una situazione di tensione, di analisi delle problematiche legate ai temi cari al ’68 e alla ventata di rivoluzionaria innovazione, alle riflessioni, alle rotture degli schemi, al ruolo della famiglia e della scuola, ai valori di riferimento. Ho trovato una scuola dove era importante ricostruire valori attraverso una relazione personale con gli studenti, con la volontà di aiutare i ragazzi a crescere in una forma positiva e con una buona capacità critica. La scuola era messa in gioco in maniera forte perché si era all’inizio di un percorso che il ’68 ha portato avanti per anni e anche oggi devo dire che qualche sessantottino ha lasciato il segno...”

**In questi decenni sono stati tanti i tentativi di innovazione didattica e di riforme. Lei, che ha lavorato attivamente per l’autonomia della scuola, come li ha vissuti?**

“Vi ho partecipato nella convinzione che la vera innovazione fosse proprio l’autonomia scolastica. Purtroppo, non si è mai più completamente realizzata per centomila motivi: per vincoli, resistenze, interessi di posizione. Anche oggi, a volte si propone a scuola questo o quel progetto nuovo, ma la vera autonomia, quella che si vive e che è una realtà in altri Paesi, è per noi solo una chimera, manca l’autonomia finanziaria, manca la possibilità di assunzione diretta dei docenti, e, dato c l’autonomia mette in relazione il problema della responsabilità personale di chi opera, manca la valutazione dei docenti”

**E questo che cosa vuol dire?**

“Più di un ministro è caduto sul tentativo di organizzare la valutazione per i docenti e i dirigenti scolastici, basta ricordare il “quizzone” dell’allora Ministro Berlinguer. Siamo un Paese molto bloccato e, per quel che mi riguarda, continuo a lottare per l’autonomia delle Istituzioni didattiche, oggi diventato anche dettato costituzionale. L’ultima esperienza è stata un mio tentativo, tre anni fa, quando sono stato chiamato a far parte di un Comitato tecnico scientifico per la revisione delle Indicazioni dell’istruzione tecnica nel quale ho proposto, inascoltato, di utilizzare il metodo di programmazione avviato con i quadriennali: dare l’indicazione degli obiettivi di conoscenze, competenze ed abilità finali e lasciare piena autonomia alle scuole sull’organizzazione dell’attività didattica utile al loro raggiungimento. Una revisione delle indicazioni per l’Istruzione tecnica ha tempi burocratici ci circa un paio d’anni, mentre la tecnica ormai si innova velocissimamente con il risultato che, a indicazioni approvate le competenze definite rischiano di essere diventate già obsolete e/o superate. Credo la scuola debba essere nel mondo e non possa prescindere dalla velocità del cambiamento per rispondere alle esigenze della società. Purtroppo, oggi la riforma degli istituti tecnici è ancora in fase di definizione, come lei sa”.

**La sua scuola è riuscita ad attivare la realtà degli istituti quadriennali. A conti fatti, è stata una buona innovazione?**

“Abbiamo partecipato anni fa al bando di *seconda generazione*, vincendolo. Il vincolo ministeriale non era più quantitativo ossia appesantire i quadri orari per svolgere in quattro anni tutto il monte ore previsto per i quinquennali, ma qualitativo ossia che gli studenti dei percorsi quadriennali avrebbero dovuto sostenere lo stesso Esame di Stato previsto per i percorsi quinquennali. Una garanzia sia del raggiungimento delle stesse competenze, conoscenze ed abilità sia per il titolo di studio che lo stesso

valore legale del percorso quinquennale. L'utilizzo dell'autonomia didattica ci ha permesso di predisporre un percorso a conclusione del quale abbiamo raggiunto l'obiettivo il livello di preparazione richiesto. Gli studenti hanno già sostenuto due Esami di Stato con ottimi risultati, uno con la media di 82/100 e uno di 83/100. Non posso, quindi, che affermare che è stata una buona innovazione che ha dimostrato quanto sarebbe possibile far diventare quadriennali tutti i percorsi di studio poiché una buona organizzazione permette di ottenere i livelli di apprendimento richiesti, di proporre quadri orari sostenibili agli studenti, di permettere la frequenza a tutti gli studenti anche a quelli con disagio dell'apprendimento, offrendo il vantaggio di avviarsi un anno prima al lavoro o di anticipare la frequenza del percorso universitario o di Istruzione Tecnica Superiore”.

### **Quanto è stata importante in questi decenni per il nostro Paese e per la scuola italiana la realtà delle istituzioni scolastiche non statali?**

“Io faccio parte del gruppo che nel 1997 ha organizzato la grande manifestazione che viene ricordata “del PalaVobis” con l'intento di avere una legge di parità dell'istruzione non statale. Ho vissuto tutto quel periodo di grande passione democratica espressa dalla gente, oggi un po' spenta: il mio pensiero è che solo dove si lavora con sinergia tra pubblico e paritario si raggiungono ottimi risultati”.

### **Risultati apprezzabili?**

“Sì. Dove si è lavorato senza pregiudizi i risultati sono stati e sono ottimali. È vero che le organizzazioni sono diverse, il privato è più flessibile del pubblico ma le esperienze reciproche hanno sempre creato benefici per entrambi. Bisogna pensare alle famiglie ed è importante creare situazioni tali che consentano alle famiglie di scegliere il tipo di istruzione. Alla manifestazione del '97 c'erano diecimila persone all'interno del PalaVobis, altrettante erano fuori. L'allora ministro, il compianto Luigi Berlinguer, da avversario di allora è poi diventato il pioniere della parità. E da quei ventimila siamo poi passati ai duecentomila in piazza san Pietro nel '99, alla fine nel marzo del 2000 è stata approvata la legge sulla parità”.

### **Lei sa che, quando si parla di scuola privata, molti pensano ai diplomifici...**

“Molti vedono le scuole private come diplomifici, ma è facile mettere la maglietta a tutti per far scendere il livello del competitor. La verità è che la scuola paritaria ha fatto un servizio di qualità poiché offre una complementarità importantissima. L'augurio è che prima o poi ci sia un comune lavoro nell'interesse delle famiglie, e soprattutto degli studenti. Credo e ho sempre creduto in una scuola di qualità e innovativa che consenta di aprire futuri possibili alle nuove generazioni”.

### **Le maggiori contestazioni concernono i finanziamenti pubblici alle scuole private**

“Se si va a vedere la questione dei finanziamenti sul piano storico, si scopre che nell'ultima Legge di bilancio dello Stato sono stati stanziati 500 milioni per le scuole paritarie, tanto quanto i 500 milioni stanziati 17 anni orsono, solo che nel frattempo l'inflazione ha eroso il cinquanta per cento del potere d'acquisto di questi finanziamenti. E va sempre ricordato che i contributi vanno quasi esclusivamente alla scuola primaria e alla scuola dell'infanzia dove la scuola statale è carente. In Lombardia il 50 per cento delle scuole dell'infanzia non è statale e, in questo caso come in molte altre Regioni, la scuola paritaria serve a dare alle famiglie un servizio pubblico che lo Stato non riesce a garantire. Allo Stato costa in effetti molto meno dare qualche contributo, anziché istituire ex novo servizi di istruzione. Si parla di finanziamenti ai diplomifici ma dove sono questi diplomifici? Le risulta che le scuole dell'infanzia rilascino diplomi? Si tratta di slogan che non riflettono situazioni reali”.

### **Nella scuola *Leopardi* che lei dirige l'inglese è entrato fin dagli anni “80, eppure voi avete voluto fortemente evitare di diventare una scuola internazionale. Perché?**

“Amo dire che la mia è una scuola italiana e me ne vanto. Mi sono sempre rifiutato di fare un intervento robusto nella direzione di un cambiamento radicale nella scuola primaria come vorrebbe Cambridge con uno sbilanciamento verso la cultura anglosassone. Ho sempre opposto un *No grazie*”.

Tuttavia, se voglio bene ai miei ragazzi devo dare loro gli strumenti indispensabili, e la padronanza dell'inglese, piaccia o non piaccia, è determinante. Se non sai l'inglese ormai non lavori, sei tagliato fuori da molti ambiti di lavoro, di studio, di ricerca, sei destinato a perdere molte opportunità. Perché devo togliere ai miei ragazzi queste opportunità? Mi davano del matto quando più di quarant'anni fa ho inserito l'inglese fin dalla classe prima dell'allora scuola elementare. I ragazzi e le ragazze devono uscire da questa scuola con una buona padronanza delle lingue, non solo l'inglese, ma questa padronanza dev'essere sempre incardinata sull'impostazione culturale italiana che è unica. È vero che i nostri programmi sono più ricchi dei programmi scolastici degli altri Paesi. Gli inglesi, ad esempio, da anni hanno ridotto, dopo il primo biennio di scuola superiore, le materie utili ad acquisire "la maturità", solo tre!. L'Italia ha mantenuto una solida struttura culturale che potrà andar rivista ed aggiornata con competenze cognitive e non cognitive, ma rimarrà solida, oserei dire "la più solida e completa del mondo!". I miei ragazzi escono al termine degli studi con un diploma che ha allegato le certificazioni linguistiche internazionali di tutte le lingue straniere studiate richieste dall'Università, dal mondo del lavoro e per le application utili all'iscrizione presso Università straniere. C'è un'apertura e una preparazione alla padronanza della lingua che sono e devono restare incardinate nelle radici della cultura italiana. Abbiamo avuto il desiderio di internazionalizzare la nostra scuola avvalendoci di metodologie didattiche utilizzate in Paesi stranieri, fornendo agli studenti padronanza linguistica in tutte le lingue studiate, avviandoli a studiare materie in lingua straniera, ma non tradendo e affondando le radici nella cultura italiana".

### **Qual è secondo lei il valore aggiunto fornito dalla cultura italiana?**

"Il riconoscimento è nel fatto che la lingua italiana è la quarta più studiata nel mondo e la divina commedia è letta nel mondo. Lo spessore della nostra cultura è apprezzato nel mondo. I saperi servono per la crescita. La cultura si trova in Italia e noi abbiamo la fortuna di vivere in un Paese così. I principi trasmessi dalla cultura italiana sono fondamentali. Nel nostro Liceo Europeo ad esempio il latino in terza, quarta e quinta diventa cultura e civiltà latina utile a trasmettere ai ragazzi le conoscenze della realtà dalla quale sono nate le radici del diritto occidentale, cioè il diritto romano".

### **Perché nella scuola statale gli apprendimenti della lingua inglese non sono ottimali, secondo lei?**

"Non è facile perché non mi piace parlare e giudicare gli altri, ma provo a rispondere. La rivoluzione che ho fatto più di 20 anni fa per migliorare la padronanza della lingua inglese ha comportato l'obbligo per tutti gli insegnanti di lingua inglese di adottare, quali testi per le lezioni curricolari, i testi indicati dagli enti certificatori per la preparazione agli esami per l'ottenimento della certificazione internazionale. Questo ha comportato il coinvolgimento positivo dei docenti. Credo che per il dirigente scolastico di una scuola statale sia una modalità complicata da ottenere visto che funziona solo se "tutti" aderiscono. Un'innovazione di questa portata che comporta anche una inevitabile formazione, diventa difficile da sostenere in una scuola statale".

### **Lei invece come ha fatto?**

"Ho incontrato i miei insegnanti, come detto, e li ho coinvolti, perché il loro coinvolgimento era fondamentale. Questa scelta portava anche ad una maggior garanzia di stabilità di lavoro per loro. Non è un mistero che le famiglie iscrivano i loro figli in una scuola paritaria che ha un costo se il progetto ne vale la retta da pagare. Ho sempre puntato sulla stabilità di lavoro che ha portato anche a stabilità di personale e continuità didattica. E posso dire che in tanti anni non ho mai dovuto dire a una persona: *non ho più il posto da darti*. Ho avuto da parte loro una grande collaborazione. Abbiamo modificato tutti i testi e le modalità didattiche per avere come focus comprensione e comunicazione come all'estero dove, prima di tutto, ti insegnano a comprendere e comunicare poiché è importante parlare bene e correttamente e poi, a mano a mano che si incontrano le questioni grammaticali le si affrontano, per imparare anche a scrivere correttamente. Invece l'impostazione della scuola italiana parte dalla grammatica, e magari gli studenti sono pure bravi, ma poi hanno difficoltà nel comunicare".



**La sua scuola crede nella centralità della persona e nel rapporto positivo e sereno che si instaura tra i docenti e gli alunni. Quanto incide tutto questo sugli apprendimenti?**

“Tantissimo. L’effetto pratico è immediato. Uno dei guai che ha uno studente in difficoltà è la percezione che non ce la farà mai, che è inadeguato che non imparerà. I giovani di oggi, non sono meno capaci dei giovani di un tempo, ma sono più fragili per molti motivi su cui occorrerebbe un approfondimento sociologico. La relazione personale e educativa positiva tra studente e docente diventa, quindi, molto importante. L’insegnante è come un coach che insegna all’alunno a credere in sé stesso e che fa capire all’alunno che può arrivare anche grazie a lui. Che è lì, disponibile a aiutarlo per raggiungere quell’obiettivo. Se l’insegnante non ha questo approccio il ragazzo, spesso *getta la spugna*. È il potere di qualcuno che crede in te, questo è quello che chiedo ai miei docenti di dare ai loro ragazzi”.

**E questo è proprio il periodo di fine anno scolastico in cui sono tanti a *gettare la spugna a scuola***

“Guardi, la mia scuola si è data un principio che è quasi uno slogan: ogni studente sa che ha la possibilità di recuperare le lacune fino all’ultimo minuto dell’ultimo giorno. A loro va data sempre una possibilità. Da anni e anni negli ultimi giorni di scuola nella nostra scuola si svolgono tante attività extrascolastiche: sport, ludiche, fine anno in festa, ma a scuola restano i docenti che fanno un’interrogazione in più per poter recuperare. Come criteri di promozione e/o non promozione non usiamo la media: un 6-5-4 non è la stessa cosa di un 4-5-6, l’impegno e il recupero di lacune vanno premiate, sono una motivazione e lo stesso docente dovrebbe essere felice di aver portato alla sufficienza uno studente che per mesi “sembrava perduto” Per ottenere tutto questo è indispensabile una relazione personale positiva”.

**Si parla di felicità del bambino e del ragazzo. Dunque la felicità è qualcosa che può essere portata di mano anche a scuola?**

“Far felici i bambini è più semplice che non far felici i ragazzi adolescenti, ma l’importante è creare un clima in cui lo studente venga volentieri a scuola. Ma il primo giorno di scuola nelle superiori dico sempre a tutti che per prima cosa devono creare tra loro un gruppo di amici con cui parlare di tante cose, della partita del giorno prima, di andare a mangiare la pizza insieme e inoltre dico loro: *create buoni rapporti con i vostri docenti magari sono severi ma sono pronti ad aiutarvi e quindi vi faranno venire a scuola sereni e non con il mal di pancia*. Quest’anno l’ultimo giorno ho visto una ragazza che piangeva. Ecco, fin quando vedo ragazzi che piangono perché è finita la scuola vuol dire che abbiamo raggiunto un buon traguardo”.

**In uno dei suoi libri, intitolato *Emergenza educazione: una sfida per docenti, famiglie e mondo politico*, lei aveva individuato il problema della crisi educativa. Che cosa ha fatto e che cosa non ha fatto la scuola italiana per gestire questa emergenza? Che cosa si potrebbe o si dovrebbe fare?**

“Ho scritto questo libro nel 2010. Sono passati molti anni e l’emergenza educativa, migliorata o peggiorata, è ancora presente frutto soprattutto di una minor disponibilità a patti di corresponsabilità educativa da parte delle famiglie, anche nella scuola paritaria. A volte la scuola viene vista dai genitori come il sostituto delle famiglie, ma non può essere così! Occorre una corresponsabilità educativa e se le famiglie fanno un passo indietro l’emergenza educativa, se con questa accezione indichiamo le difficoltà che si pongono nel far crescere e diventare adulti i nostri ragazzi, sarà destinata ad aumentare. Insomma, o i famosi *no* li dicono sia la scuola sia le famiglie oppure la scuola diventa per i ragazzi insensibile e cattiva invece che comprensiva e educante anche se severa. Io non ho mai “perso” un ragazzo dove ho avuto una grande collaborazione della famiglia. Quei pochi che ho perso li ho persi perché è mancata la necessaria ed indispensabile collaborazione. Proprio perché, come dicevo, oggi i ragazzi sono più fragili, vanno aiutati e consigliati di più per la loro crescita personale. La scuola, purtroppo, non ha fatto grandi passi avanti nel ridurre la forbice tra la preparazione che offre e quello che la società pretende da loro dopo il diploma. Se si pensa al digitale o alla sfida

dell'intelligenza artificiale, si capisce la grande responsabilità che ha la scuola. Se la scuola non diventa il luogo dove si educa a capire le innovazioni i giovani saranno abbandonati e lasciati soli con sé stessi, in balia e sfruttati da ogni innovazione. *La scuola deve essere capace ed assumersi la responsabilità di educare all'uso consapevole delle tecnologie, non togliere le tecnologie*".

### **La grande lamentela dei docenti, su questo fronte, è che gli alunni siano distratti dallo smartphone durante le lezioni**

“Vanno educati al rispetto delle regole: Il cellulare deve essere spento e non visibile e se io insegnante lo vedo te lo ritiro e te lo do alla fine della lezione. Se faccio il compito in classe tu il cellulare lo metti in uno scatolone. E se hai un secondo cellulare non è più un tentativo di copiatura, ma è ‘truffa’: il 6 in condotta, in questo caso, non te lo toglie nessuno”.

### **Lei ha detto che quella dell'insegnante è la professione più bella del mondo. E' davvero ancora così?**

“Insegnare significa creare un rapporto tale per cui il ragazzo deve avere una guida di cui fidarsi e vederlo crescere come persona è una soddisfazione impagabile”. Vivere in mezzo ai ragazzi, partecipare come mi è capitato di recente ad una rimpatriata di studenti di 30 anni fa, cenare con loro, vedere ragazzi che vengono a trovarti dopo 15 anni e che mi raccontano quello che stanno vivendo, il loro lavoro, la loro famiglia. Non c'è niente di più bello. Devi farlo con passione, questo dico sempre ai miei insegnanti. Non lo devi fare *come mestiere*: l'insegnamento o lo fai con passione o rischia di diventare un fastidio. Se fatto con passione non c'è niente di più appagante. E' talmente bello come fare il padre: lo stesso vale per l'insegnamento. Ci saranno tribolazioni, conflitti, preoccupazioni, ma è talmente bello che queste cose diventano secondarie e funzionali al vederli crescere e credere in loro stessi”.

**["Le scuole non statali non sono diplomifici, facciamo un servizio di qualità importantissimo. Da 15 anni finanziamenti bloccati". INTERVISTA a Roberto Pasolini, Rettore dell'Istituto Europeo Leopardi - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

## **655/24 Maturità 2024: disponibili i modelli di verbali per le commissioni**

di redazione

Tutto pronto per l'avvio degli esami di Stato per la scuola secondaria di secondo grado. La prima prova, uguale per tutti, si terrà il 19 giugno alle ore 8:30, seguita il giorno successivo dalle prove specifiche per ciascun indirizzo di studio. Disponibili i modelli di verbali per le commissioni.

Non solo i modelli di verbale ma sono disponibili anche i modelli per la pubblicazione dei contenuti sul sito. Di seguito i documenti messi a disposizione dall'USR Lazio.

**[MODELLO VERBALE](#)**

**[MODELLO PUBBLICAZIONE CONTENUTI SITO](#)**

### **La riunione plenaria del 17 giugno**

Il 17 giugno, alle ore 8.30, presidenti e commissari degli esami di maturità delle due classi abbinate si riuniscono in seduta plenaria. Nel caso in cui la commissione operi su due sedi, la riunione plenaria si svolge presso la prima sede della commissione. Ci sono dei passaggi previsti dalla riunione plenaria, **[spiegati in un precedente articolo.](#)**

### **I numeri della maturità 2024**

I candidati sono 512.530 interni e 13.787 esterni, distribuiti in 28.038 classi e valutati da 14.072 commissioni. Il maggior numero di candidati proviene dai licei (266.057), seguiti dagli istituti tecnici (172.504) e dagli istituti professionali (87.756).

## **Il voto finale**

Il voto finale dell'esame di stato sarà espresso in centesimi e terrà conto del credito scolastico (fino a 40 punti), dei voti delle due prove scritte (fino a 20 punti ciascuna) e del voto del colloquio (fino a 20 punti). Sono previsti fino a 5 punti di "bonus" per chi ne ha diritto. Il punteggio minimo per superare l'esame è 60/100, mentre il massimo è 100/100 con la possibilità della lode.

### [VAI ALLO SPECIALE](#)

Puoi seguire gli aggiornamenti tramite il tag [Esami di Stato II grado](#)

## [Maturità 2024, disponibili i modelli di verbali per le commissioni \[SCARICA PDF\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

**656/24 Maturità 2024: 512.530 candidati interni, 13.787 esterni: 28.038 classi con 14.072 commissioni. Tutti i numeri**

di redazione

Mancano pochi giorni all'inizio dell'esame di maturità, che coinvolgerà quest'anno 526.317 studenti in tutta Italia. La prima prova, uguale per tutti, si terrà il 19 giugno alle ore 8:30, seguita il giorno successivo dalle prove specifiche per ciascun indirizzo di studio.

### **Le prove e il colloquio**

La prima prova scritta verterà sulla padronanza della lingua italiana e sulle capacità espressive, logico-linguistiche e critiche degli studenti. I candidati avranno a disposizione sei ore per scegliere e sviluppare una tra le sette tracce proposte dal Ministero, che spazieranno tra diversi ambiti: artistico, letterario, storico, filosofico, scientifico, tecnologico, economico e sociale.

La seconda prova riguarderà una o più discipline caratterizzanti il corso di studi, mentre per gli istituti professionali di nuovo ordinamento si concentrerà su competenze e nuclei tematici fondamentali. Al liceo classico la seconda prova sarà una versione di greco, mentre allo scientifico sarà di matematica. Il colloquio, che si svolgerà dopo le prove scritte, avrà un carattere interdisciplinare e mirerà a valutare la capacità dello studente di collegare le conoscenze acquisite e il suo profilo educativo, culturale e professionale. Partirà da uno spunto iniziale scelto dalla commissione e includerà l'esposizione dell'esperienza di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) svolta durante il percorso di studi.

### **I numeri della maturità 2024**

I candidati sono 512.530 interni e 13.787 esterni, distribuiti in 28.038 classi e valutati da 14.072 commissioni. Il maggior numero di candidati proviene dai licei (266.057), seguiti dagli istituti tecnici (172.504) e dagli istituti professionali (87.756).

### **Il voto finale**

Il voto finale dell'esame di stato sarà espresso in centesimi e terrà conto del credito scolastico (fino a 40 punti), dei voti delle due prove scritte (fino a 20 punti ciascuna) e del voto del colloquio (fino a 20 punti). Sono previsti fino a 5 punti di "bonus" per chi ne ha diritto. Il punteggio minimo per superare l'esame è 60/100, mentre il massimo è 100/100 con la possibilità della lode.

- [Maturità 2024, il 17 giugno riunione plenaria: cosa fanno presidenti e commissari](#)
- [Maturità 2024: come si svolge, requisiti di ammissione, commissioni, punteggio e tante altre indicazioni nei materiali di supporto dell'USR Campania](#)

## [Maturità 2024: 512.530 candidati interni, 13.787 esterni: 28.038 classi con 14.072 commissioni. Tutti i numeri - Orizzonte Scuola Notizie](#)

## **657/24 Italia più scolarizzata: l'85% ha un diploma. Ma i laureati si fermano al 29%, media europea è al 42%**

di redazione

Negli ultimi due decenni, secondo quanto riporta l'ISTAT nel suo rapporto annuale, l'Italia ha visto un significativo miglioramento nel livello di istruzione tra i giovani. Tra il 2002 e il 2022, la percentuale di giovani tra i 20 e i 24 anni con solo la licenza media è diminuita drasticamente, passando dal 30,4% al 14,9%. Questo progresso ha ridotto il divario con la media dell'UE27 da 7,2 a 1,5 punti percentuali. Parallelamente, la dispersione scolastica esplicita è scesa dal 24,2% all'11,5%, avvicinando l'Italia all'obiettivo europeo del 9% entro il 2030. Questo traguardo è già stato raggiunto per le ragazze, con un tasso del 7,6%, mentre per i ragazzi il dato rimane al 13,1%.

### **Aumento del livello di istruzione superiore**

Nel medesimo periodo, **la quota di giovani con almeno un diploma è aumentata dal 69,6% all'85,1%**, eliminando il divario con l'UE27. Anche tra i 25 e i 34 anni, la percentuale di coloro che possiedono un titolo terziario è cresciuta notevolmente, dal 12,2% al 29,2%. Tuttavia, il gap con la media europea è leggermente aumentato, poiché nell'UE27 la percentuale di laureati è salita dal 23,1% al 42,0%.

### **Comparazione con altri paesi europei**

Dal 2013 al 2021, l'Italia ha mantenuto un ritmo di crescita nei laureati triennali (ISCED 6) simile a quello di Francia, Germania e Spagna. Per i titoli di laurea magistrale o a ciclo unico (ISCED 7), l'Italia si colloca in una posizione intermedia. Tuttavia, per quanto riguarda i titoli di dottorato o specializzazione (ISCED 8), l'Italia è in ritardo rispetto agli altri paesi, con una posizione decrescente nel confronto europeo.

### **Sfide residuali nel sistema educativo**

Nonostante i progressi, nel 2022, **il livello complessivo di istruzione della popolazione italiana tra i 25 e i 34 anni resta inferiore alla media degli altri paesi europei**. Questo è in parte dovuto a una percentuale ancora elevata di giovani con solo la licenza media (22%), e alla scarsa diffusione dei titoli universitari di breve ciclo, prevalentemente tecnici, che sono più comuni in Francia e Spagna ma ancora poco sviluppati in Germania e Italia (ISCED 5, forniti dagli ITS in Italia).

### **Differenze di genere nell'istruzione**

In tutti e quattro i paesi esaminati, le donne mostrano un vantaggio in termini di livelli di istruzione, nonostante una minore rappresentanza nelle discipline scientifiche. **In Italia, nel 2021, il numero di donne con un titolo di primo livello superava del 50% quello degli uomini, e del 25% per i diplomi magistrali**. Tuttavia, nelle aree scientifiche e tecniche, la percentuale di laureate rimane inferiore rispetto agli uomini, con un'incidenza che scende al 34,1% in Italia.

### **Scolarizzazione tra i 25 e i 64 anni**

Il divario con gli altri paesi europei diventa più evidente considerando la popolazione in età lavorativa tra i 25 e i 64 anni. In Italia, il 37% di questa fascia di età ha al massimo la licenza media nel 2022, rispetto al 55,9% del 2002. Sebbene questo dato sia leggermente superiore a quello della Spagna (35,8%), è significativamente più alto rispetto a Francia e Germania, dove la percentuale è del 16,7% e 16,8% rispettivamente.

**[Italia più scolarizzata: l'85% ha un diploma. Ma i laureati si fermano al 29%, media europea è al 42% - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

## **658/24 Comportamento minaccioso e aggressivo: docente condannata e sì al licenziamento senza preavviso**

di *Laura Biarella*

In ambito di sanzioni disciplinari, l'adozione, da parte di un docente, di reiterati comportamenti minacciosi e aggressivi verso minori costituisce giusta causa di licenziamento, poiché il metodo educativo non giustifica il compimento di atti anche solo potenzialmente lesivi dell'integrità psico-fisica dell'individuo e contrastanti con la centralità dei diritti inviolabili dell'uomo nel disegno costituzionale e con le finalità stesse dell'attività educativa, secondo gli standard valutativi dell'attuale coscienza sociale. Lo ha stabilito la Sezione Lavoro della Corte di Cassazione (Sentenza 09 maggio 2024, n. 12746).

### **La condanna per maltrattamenti**

Una docente veniva condannata a un anno di reclusione per maltrattamenti nei confronti di 3 alunni nonché all'interdizione dalla professione di docente, con concomitante sospensione di entrambe le pene poiché nella qualità di insegnante della scuola elementare, "maltrattava gli alunni affidati alla sua cura per ragioni di educazione sottoponendoli a ripetuti atti di violenza fisica e psicologica" e, in concorso con altre insegnanti, realizzava "Atti reiterati violenti e quotidiani che cagionavano a minori di anni tra i 6-7 uno stato di sofferenza fisica e psichica".

### **Il licenziamento disciplinare**

Riattivato il procedimento disciplinare, nel cui ambito era stato adottato il provvedimento di sospensione dal servizio, il Ministero aveva le aveva intimato il licenziamento senza preavviso, la cui legittimità era stata confermata dal Tribunale, che aveva ritenuto integrato l'art. 55 – quater lett. e), D.Lgs. n. 165/2001, in relazione all'uso di violenza fisica nei confronti di minori, rientrante nel concetto di condotte minacciose. I fatti accertati, verificatisi nella sede scolastica, si erano posti gravemente in contrasto coi doveri e la correttezza della funzione di docente, e l'insegnante, per il comportamento tenuto nei confronti degli alunni di scuola primaria si era resa responsabile di azioni di gravità tale da non consentire la prosecuzione neppure provvisoria del rapporto di lavoro.

### **La sostituzione del licenziamento senza preavviso con la sospensione per 3 mesi**

Al contrario, secondo la Corte d'appello, la sanzione espulsiva adottata dall'amministrazione era sproporzionata alla realtà dei fatti, in quanto, seppure la docente aveva ecceduto i limiti che debbono essere osservati non soltanto nella attività educativa ma nella comune convivenza civile, non poteva reputarsi che la condotta contestata fosse in concreto di tale gravità da giustificare il licenziamento, che veniva dunque sostituito con la sospensione temporanea (art. 63, c. 2 – bis, D.Lgs. n. 165/2001). La Corte d'appello ha quindi riformato la sentenza di primo grado e rideterminato la sanzione del licenziamento senza preavviso, in quella della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per la durata di 3 mesi, con conseguente diritto della docente alla reintegrazione nel posto di lavoro e condanna del Ministero dell'istruzione al pagamento di un'indennità commisurata all'ultima retribuzione di fatto percepita, dal 17 marzo 2020 sino a quella del pensionamento anticipato del 1 settembre 2020, oltre accessori. Nel compiere tale valutazione, i giudici d'appello hanno riconosciuto che "I comportamenti addebitati alla docente assumono, di certo, un'indubbia rilevanza disciplinare, laddove manifestano un antiquato e non condivisibile approccio educativo basato sulla fisicità (in particolare gli episodi di materiale apprensione dei bambini per trascinarli in castigo e rimproverarli) o su minacciose imposizioni (ti faccio vedere..., stai zitta..., ti prenderei a schiaffi...)", aggiungendo che "l'impiego, effettivo o solo prospettato, della forza fisica per finalità correttive, ancorché reattivo a comportamenti indisciplinati degli alunni, risulta, difatti, certamente non adeguato ai principi di correttezza contrattualmente previsti (art. 11 CCNL) nonché contrario al contemporaneo metodo didattico che promuove la relazione educativa basata sul dialogo costruttivo".

### **L'impugnazione del Ministero presso la Corte di Cassazione**

Il Ministero si è rivolto alla Sezione Lavoro della Corte di Cassazione deducendo la violazione e falsa applicazione di alcune norme (art. 498 del D.Lgs. n. 294/1997, art. 55 – quater del D.Lgs. n. 165/2001, art. 13 del c.c.n.l. docenti 2016 – 2018) per essere le condotte addebitate, ormai pacifiche e risultanti accertate nel procedimento penale, improntate a violenza e sopraffazione psicologica degli studenti, tali da aver reciso il vincolo fiduciario con l'amministrazione.

### **L'annullamento della sospensione dal servizio e il rinvio a una valutazione**

La condotta della docente consistente in "reiterati comportamenti aggressivi e minacciosi nei confronti di minori" non può essere considerata un "metodo educativo" (secondo l'assunto fondativo del ragionamento espresso nella sentenza impugnata) ma, addirittura, non può di per sé rientrare nella nozione di attività educativa, ponendosi in radicale contrapposizione con le finalità dalla stessa perseguite, secondo gli standard valutativi attuali della coscienza sociale. Conseguenza che la valutazione espressa sul punto nella sentenza impugnata contrasta con l'individuazione della scala valoriale di riferimento nell'integrazione della norma elastica della giusta causa di licenziamento in relazione alla condotta attribuita alla docente, tanto più ove si consideri la qualità di insegnante della scuola elementare e l'età degli alunni (6-7 anni), elementi che implicano l'esigenza di considerare con particolare attenzione lo stato psicologico dei minori affidati a una persona che avrebbe dovuto piuttosto rappresentare un modello di riferimento per il loro sviluppo. La Sezione Lavoro ha quindi annullato la decisione d'appello, rinviando la causa per nuova valutazione alla Corte d'appello in diversa composizione.

**[Comportamento minaccioso e aggressivo: docente condannata e sì al licenziamento senza preavviso - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

### **659/24 Dal MIM**

#### **Procedura straordinaria per il sostegno: pubblicati i quadri di riferimento per la valutazione della lezione simulata**

Lunedì, 10 giugno 2024

Il dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione ha costituito una apposita Commissione nazionale per redigere i quadri di riferimento per la valutazione della lezione simulata. La Commissione incaricata ha elaborato i quadri di riferimento distinti per le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado (Nota 4237 del 10 giugno 2024). I quadri sono consultabili nell'apposita sezione dedicata alla Procedura straordinaria per il sostegno.

- [Vai ai quadri di riferimento](#)
- [Sezione Procedura straordinaria per il sostegno](#)
- [Nota 4237 del 10 giugno 2024](#)

**[Procedura straordinaria per il sostegno: pubblicati i quadri di riferimento per la valutazione della lezione simulata - Procedura straordinaria per il sostegno: pubblicati i quadri di riferimento per la valutazione della lezione simulata - Miur](#)**

#### **Novità per Unica: nuove funzionalità per Orientamento disponibili sul E-Portfolio dello studente**

Lunedì, 10 giugno 2024

A partire dal 10 giugno 2024 sono disponibili nella piattaforma Unica nuove funzionalità per Orientamento, in particolare: -Autovalutazione- per studenti e studentesse a partire dal terzo anno della Scuola secondaria di primo grado, esclusivamente via APP Unica Istruzione; -Certificazione delle competenze- per studenti, studentesse, docenti, docenti tutor e Dirigente Scolastico/Personale Amministrativo; viste comparative tra Autovalutazione e Certificazione delle competenze per studenti e studentesse, docenti, docenti tutor e Dirigente Scolastico/Personale Amministrativo;

Visualizzazione della sezione -Sviluppo competenze- del E-Portfolio da parte dei docenti, docenti tutor e genitori

Documenti Allegati

- m\_pi.AOODGCASIS.REGISTRO UFFICIALE(U).0003317.10-06-2024.pdf
- Allegato A Template Circolare Scuola-Famiglia.docx
- Allegato B Infografica Autovalutazione.pdf

[Novità per Unica: nuove funzionalità per Orientamento disponibili sul E-Portfolio dello studente - Miur](#)

### **Graduatorie supplenze, prorogato al 24 giugno termine aggiornamento**

Lunedì, 10 giugno 2024

Oggi il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha disposto la proroga del termine di presentazione delle istanze di partecipazione alla procedura di aggiornamento delle graduatorie provinciali delle supplenze. Il provvedimento viene incontro alla richiesta della Crui per soddisfare le esigenze di alcune Università di ultimare i percorsi di abilitazione in corso. Per effetto di tale proroga, il nuovo termine scadrà il 24 giugno prossimo.

[Graduatorie supplenze, prorogato al 24 giugno termine aggiornamento - Graduatorie supplenze, prorogato al 24 giugno termine aggiornamento - Miur](#)

### **Concorso “Il nostro futuro insieme all’intelligenza artificiale”, oggi la premiazione al MIM**

Mercoledì, 12 giugno 2024

Oggi, mercoledì 12 giugno, presso la Sala “Aldo Moro” del Ministero dell'Istruzione e del Merito, si è svolta la premiazione del concorso “Il nostro futuro insieme all’intelligenza artificiale”, organizzato da “Programma il Futuro”, il progetto promosso dal MIM e realizzato dal Laboratorio Informatica e Scuola del CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale Informatica), con l’obiettivo di diffondere nelle scuole le basi scientifiche dell’informatica e promuovere la cittadinanza digitale consapevole.

- [Il video della diretta](#)

[Concorso “Il nostro futuro insieme all’intelligenza artificiale”, oggi la premiazione al MIM - Miur](#)

### **BiblioFestival, dal 15 al 19 luglio a Matera il festival delle biblioteche scolastiche**

Mercoledì, 12 giugno 2024

L'evento intende sottolineare la centralità del rapporto tra biblioteca scolastica e didattica. Il termine ultimo per le iscrizioni dei docenti è fissato per il 22 giugno 2024.

Documenti Allegati

- m\_pi.AOODPIT.REGISTRO UFFICIALE(U).0004276.12-06-2024.pdf
- PROGRAMMA.pdf

[BiblioFestival, dal 15 al 19 luglio a Matera il festival delle biblioteche scolastiche - BiblioFestival, dal 15 al 19 luglio a Matera il festival delle biblioteche scolastiche - Miur](#)

### **Firmato il decreto per la semplificazione dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale statale e i percorsi di istruzione e formazione professionale regionale**

**Valditara: “Concreta possibilità per i giovani di ri-orientare le proprie scelte senza disperdere il bagaglio di competenze acquisite”**

Mercoledì, 12 giugno 2024

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha firmato il decreto che approva le Linee guida per la semplificazione amministrativa dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale statale e i percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

Il decreto - che fa seguito a quello concernente le Linee guida per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione per la filiera tecnica e professionale del 7 dicembre scorso - dà attuazione, peraltro con largo anticipo, a una importante milestone PNRR di dicembre 2024, ed è stato preceduto

dai pareri favorevoli del Consiglio superiore della pubblica istruzione e della Conferenza Stato-Regioni. “L’obiettivo di questo provvedimento, adottato grazie al sempre proficuo confronto con gli enti territoriali, è offrire alle studentesse e agli studenti una concreta possibilità di ri-orientamento che, a partire dalla valorizzazione di potenzialità, attitudini e interessi personali, consenta loro di proseguire nella crescita culturale e nella formazione professionale proiettata verso il mondo del lavoro, senza disperdere il bagaglio di competenze acquisite. Un altro passo avanti per un sistema complessivo dell’istruzione che ha al centro i giovani”, dichiara Valditara.

[Firmato il decreto per la semplificazione dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale statale e i percorsi di istruzione e formazione professionale regionale <br>Valditara: “Concreta possibilità per i giovani di ri-orientare le proprie scelte senza disperdere il bagaglio di competenze acquisite” - Miur](#)